Unione europea

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

SVILUPPO REGIONALE
DÉVELOPPEMENT RÉGIONAL
VdA 2014 · 2020

FORUM PARTENARIALE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2014/20

Verbale

Aosta, 26 gennaio 2016

Il Forum partenariale si svolge presso la saletta delle manifestazioni di Palazzo regionale e ha inizio alle ore 9.05.

Sono presenti:

- Augusto **ROLLANDIN**, Presidente della Regione;
- Renzo **TESTOLIN**, Assessore all'agricoltura e risorse naturali;
- Raimondo **DONZEL**, Assessore alle attività produttive, energia e politiche del lavoro;
- Emily **RINI**, Assessore all'istruzione e cultura;
- Mauro **BACCEGA**, Assessore alle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica;
- Antonio **FOSSON**, Assessore alla sanità, salute e politiche sociali;
- Luca **BIANCHI**, Assessore al territorio e ambiente;
- Aurelio **MARGUERETTAZ**, Assessore al turismo, sport, commercio e trasporti;
- Luigi **MALFA**, Segretario generale della Regione;
- Franco **MANES**, rappresentante del Consiglio permanente degli enti locali della Valle d'Aosta;
- Silvana **PERUCCA**, rappresentante della Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales;
- Edda **CROSA**, rappresentante di Confindustria Valle d'Aosta;
- Marco **PAONESSA**, rappresentante della Confederazione nazionale dell'artigianato Valle d'Aosta;
- Stefano Antonio **TOSCANO**, rappresentante dell'Associazione artigiani Valle d'Aosta;
- Andrea **TONOLI**, rappresentante del Politecnico di Torino;
- Giuseppe **SAGARIA**, rappresentante dell'ASCOM Confcommercio;
- Germano **GORREX**, rappresentante della Fédération des coopératives valdôtaines;
- Sabina **FAZARI**, rappresentante del Forum del Terzo settore della Valle d'Aosta;
- Emilio **CONTE**, rappresentante dell'ADAVA - Associazione albergatori Valle d'Aosta;
- Cesare **GERBELLE**, rappresentante della Commissione regionale ABI per la Valle d'Aosta;
- Michele **GIOVINAZZO**, rappresentante dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;
- Domenico **FALCOMATÀ**, rappresentante della CGIL Valle d'Aosta;
- Riccardo **MONZEGLIO**, rappresentante della CISL Valle d'Aosta;
- Guido **CORNIOLO**, rappresentante del SAVT;
- Ramira **BIZZOTTO**, rappresentante della UIL Valle d'Aosta;
- Italo **CERISE**, rappresentante del Parco nazionale del Gran Paradiso;
- Fausta **BAUDIN**, rappresentante del WWF Italia – sezione Valle d'Aosta.

Quali componenti del NUVAL, sono presenti Enrico **MATTEI**, Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei; Sylvie **CHAUSSOD**, esperta in sviluppo rurale e locale e programmi europei; Francesco **GAGLIARDI**, esperto in sviluppo territoriale e delle risorse umane, mercato del lavoro e programmi europei; Umberto **JANIN RIVOLIN**, esperto in pianificazione spaziale e programmi europei; Michel **LAINE**, esperto in definizione, negoziazione e gestione delle

politiche di sviluppo territoriale; Marco **RICCARDI**, Dirigente della Struttura programmi per lo sviluppo regionale; Massimiliano **CADIN**, Dirigente della Struttura politiche della formazione e dell'occupazione; Remo **CHUC**, Capo dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles; Claudio **BRÉDY**, Dirigente della Struttura politiche regionali di sviluppo rurale; Fausto **BALLERINI**, Dirigente della Struttura programmazione negoziata e aiuti di Stato e Dario **CECCARELLI**, Capo dell'Osservatorio economico e sociale.

Partecipa, inoltre, Ermenegildo **DEL DEGAN**, Dirigente della Struttura supporto tecnico del Dipartimento territorio e ambiente, in rappresentanza dell'Autorità ambientale.

Infine, partecipano Peter **BIELER**, Coordinatore del Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio; Cristoforo **CUGNOD**, Coordinatore del Dipartimento agricoltura, risorse naturali e Corpo forestale; Carla Stefania **RICCARDI**, Coordinatore del Dipartimento turismo, sport e commercio; Gianni **NUTI**, Dirigente della Struttura politiche sociali e giovanili; Piercarlo **LUNARDI**, della segreteria particolare dell'Assessore al turismo, sport, commercio e trasporti; Viviana **HÉRIN**, di Finaosta, Sonia **VUILLERMINAZ**, del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, e, con compito di verbalizzazione, Chérie **FAVAL**, del Dipartimento politiche strutturali e affari europei.

* * *

Apre i lavori il Presidente della Regione, che ringrazia i presenti al primo incontro del Forum partenariale, nella sua rinnovata veste, dopo la ricomposizione, avvenuta nel giugno 2015, con ampliamento delle rappresentanze anche alla Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, all'Università della Valle d'Aosta e al Politecnico di Torino, dato l'importante ruolo che tali soggetti svolgono nella collettività valdostana. Rammentando come, in occasione del rinnovo del Forum, si fosse segnato l'avvio dei nuovi programmi 2014/20, in un momento in cui parte di essi aveva già superato il vaglio di Bruxelles e altri erano prossimi all'approvazione, il Presidente sottolinea, con soddisfazione, come, ad oggi, il processo sia stato completato: tutti i programmi, infatti, sono ormai stati approvati e, in alcuni casi, sono addirittura già stati avviati i primi bandi e approvati i primi progetti.

Sebbene l'attenzione principale vada, quindi, verso quanto verrà messo in campo nella nuova programmazione, il Presidente ricorda che, quello attuale, è ancora un momento di passaggio dal periodo 2007/13 al nuovo settennio 2014/20. In occasione degli incontri partenariali degli anni scorsi, grazie anche al supporto del NUVAL, erano stati condivisi gli avanzamenti, le realizzazioni e i primi risultati raggiunti dai precedenti programmi. Nei prossimi mesi, a seguito della scadenza, il 31 dicembre 2015, del termine per la chiusura dei pagamenti del settennio 2007/13, si potrà consolidare il bilancio finale degli effetti, anche finanziari, degli interventi cofinanziati nella Regione. Quanto, nello specifico, al profilo finanziario, il Presidente sottolinea che i dati complessivi che le strutture regionali stanno attualmente raccogliendo confermano, come preventivato, che i contributi europei, statali e regionali assegnati ai programmi sono stati interamente impiegati, in alcuni casi con l'aggiunta di ulteriori risorse regionali, evidenziando come tale risultato sia motivo di soddisfazione per tutti coloro che hanno lavorato in tal senso. Il rapporto definitivo del NUVAL sulla Politica regionale di sviluppo 2007/13, anticipa il Presidente, sarà predisposto in vista del prossimo incontro del Forum partenariale.

Se i primi dati di chiusura dei precedenti programmi infondono un certo grado di fiducia, prosegue il Presidente, l'avvio dei nuovi necessiterà di un deciso cambio di marcia: il persistere della crisi economica e delle ancora recenti tensioni dei mercati finanziari, infatti, inducono ad avviare, sin da subito, i nuovi interventi, in parte, nella logica della continuità, in parte, adottando approcci innovativi. A questo proposito, il Presidente ricorda come, non solo nel rispetto dei nuovi vincoli europei, ma anche in ragione di un'accresciuta consapevolezza maturata a livello regionale,

con i nuovi programmi, la Valle d'Aosta si sia data obiettivi anche più ambiziosi rispetto al passato, ma comunque alla portata, a condizione, però, che, da parte di tutti, si faccia proprio e si pratichi sistematicamente quel cambiamento culturale più volte annunciato. Più in dettaglio, il Presidente mette in rilievo la necessità di passare da una logica di realizzazione ad un'ottica di risultato, vale a dire di spostare l'attenzione dall'avanzamento della spesa e del numero di progetti attuati alla misurazione dei risultati. In altre parole, spiega il Presidente, ragionare in termini di obiettivi concreti da raggiungere significa costruire, attraverso la realizzazione dei vari progetti, situazioni in cui i diversi soggetti – siano essi cittadini o imprese – migliorino effettivamente la loro situazione di partenza, ad esempio, innalzando, concretamente, i livelli di occupazione e migliorando le condizioni di occupabilità. Si tratta, in definitiva, di rafforzare la capacità di tradurre in valore l'insieme delle risorse che caratterizzano il territorio e di mantenere tale valore a beneficio del territorio stesso.

Se tale prospettiva è quella prevista nei programmi, è evidente come sia difficile superare e far superare le tipiche logiche settoriali, adatte per puntare a buone realizzazioni, ma del tutto insufficienti per puntare a migliori risultati, nei termini richiamati. A tal fine – sottolinea il Presidente – è quanto mai necessario adottare un approccio di rete, di tipo corale, da tempo richiamato, ma difficilmente messo in pratica. Gli interventi dei colleghi Assessori che seguiranno, anticipa il Presidente, testimonieranno tale cambiamento di approccio, che coinvolge tutti gli attori a livello regionale, dal momento che, in assenza di un approccio di rete, l'azione della regione, seppur buona in termini di realizzazioni, risulterà sicuramente non sufficiente, non solo nei confronti di quanto richiesto da Bruxelles, ma anche e soprattutto per la stessa regione. Numerose, prosegue il Presidente, sono, tra l'altro, le recenti esperienze che vanno in tale direzione: si pensi, innanzitutto, alla progettazione avanzata per l'area interna della Bassa Valle e a quella, in fase di avvio, per l'area del Grand Paradis; al progetto della '*Bassa via della Valle d'Aosta*' e a quello, oggi in preparazione, di promozione unitaria dell'insieme delle risorse culturali, naturali ed economiche presenti sul territorio.

Entrando maggiormente nel dettaglio, il Presidente fa cenno a quanto ci si può aspettare per i prossimi mesi: il bilancio triennale recentemente approvato, spiega, contiene una prima parte delle risorse relative ai programmi. Si tratta di risorse certe, da impiegare presto e nel migliore dei modi, nel rispetto di regole complesse – a questo riguardo, il Presidente rileva come la complessità delle regole e l'auspicio di una semplificazione siano temi ricorrenti degli incontri partenariali degli ultimi anni, purtroppo non superati, ma con i quali la Regione ha ormai imparato a misurarsi – e prestando la giusta attenzione alla sostenibilità nel tempo degli interventi. Più specificatamente, si tratta di investimenti che interessano un ampio ventaglio di politiche, non prese singolarmente, ma raccordate nell'ambito della *Strategia unitaria regionale*, una strategia nella quale, per precisa scelta a livello regionale, i programmi e i fondi, pur mantenendo la loro distintività, partecipano alla costruzione di un disegno complessivo, ormai definito per nove dei dieci programmi che interessano la regione e che potrà essere completato una volta che lo Stato avrà sbloccato anche le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC), già autorizzato dalla legge di stabilità del 2014 e tradizionalmente destinato al finanziamento di infrastrutture, e in relazione al quale la Regione, finora, è stata coinvolta solo per l'individuazione di interventi per la diffusione della banda ultralarga.

Proprio in tema di banda larga, il Presidente ricorda che la Regione sta portando avanti importanti investimenti che dovrebbero giungere a compimento entro il prossimo anno. Dal momento che la Valle d'Aosta figura tra le regioni che maggiormente soffrono il c.d. *digital divide* – data la distribuzione delle zone antropizzate nell'ambito dell'orografia del territorio che, associata alla limitata popolazione residente, non permette agli operatori economici di sostenere i necessari investimenti strutturali – è stata direttamente la Regione ad investire sui servizi di connettività a

banda larga, per evitare che fossero servite esclusivamente le zone più densamente popolate e venissero escluse le vallate laterali. Nell'ambito della nuova programmazione 2014/20, la Regione favorirà il raggiungimento dell'obiettivo di copertura totale del territorio a 30 Megabyte, completando il progetto di infrastrutturazione avviato nella programmazione precedente. In particolare, il progetto prevede l'infrastrutturazione in fibra ottica dell'intero territorio (per un totale di circa 800 km). Nel 2015, è stata completata la posa nelle vallate di Gressoney, Ayas e Valtournenche e, in fondo valle, da Pont-Saint-Martin a Châtillon. Parallelamente, ricorda il Presidente, si è evoluta la fase sperimentale della nuova rete *wifi* regionale, distribuita sull'intero territorio, con l'attivazione di ulteriori 250 punti di accesso *wifi*, raggiungendo quota 400 sul totale dei 600 previsti. Il perseguimento dell'obiettivo dei 100 Megabyte, prosegue il Presidente, comporta costi marginali elevati, tenuto conto anche delle caratteristiche montane del nostro territorio. Tale obiettivo verrà comunque supportato, con il diffondersi progressivo di ulteriori tecnologie *wireless*, che consentiranno agli operatori di portare connettività superiore ai cittadini e alle imprese.

Accingendosi a concludere, il Presidente si sofferma sull'importanza, per la regione, della cooperazione territoriale europea, in termini di apertura verso l'esterno, soprattutto in relazione alle tematiche ambientali, ai rischi naturali, all'innovazione dei servizi, all'efficienza energetica, alla mobilità e alla cultura. Nell'ambito dei primi bandi pubblicati, informa il Presidente, sono già stati approvati diversi progetti a partecipazione valdostana e numerosi altri bandi saranno aperti durante il corrente anno.

Nell'introdurre gli interventi dei colleghi Assessori, il Presidente anticipa che, ferma restando la responsabilità dell'attuazione e il coordinamento generale per un certo numero di programmi in capo alla Presidenza della Regione (Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FESR, Programmi di Cooperazione territoriale europea e risorse del FSC) e agli Assessorati agricoltura e risorse naturali e attività produttive, energia e politiche del lavoro – rispettivamente, per il Programma di Sviluppo rurale e per il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FSE – gli Amministratori interverranno, ciascuno per il proprio ambito di competenza, evidenziando le opportunità offerte dai Programmi ai potenziali beneficiari e portatori di interessi. Il cambiamento di contesto richiamato, infatti, precisa il Presidente, impone di fare un salto di qualità anche nel coinvolgimento del partenariato, passando da una logica in cui gli attori economico-sociali e ambientali sono considerati soprattutto quali destinatari delle azioni, ad una logica di azione corale, con coinvolgimento attivo dei partner anche nelle fasi di costruzione e implementazione dei programmi, compresa la stesura di bandi e la valutazione dei progetti.

In conclusione, il Presidente si rivolge ai membri del Forum, invitando gli stessi a formulare, già nel corso dell'incontro, primi commenti. Dando conto della piena disponibilità delle strutture dell'Amministrazione regionale a ricevere contributi da parte del partenariato, auspica – da parte dei rappresentanti partenariali – un rafforzamento dell'attività di portavoce delle misure e degli obiettivi da raggiungere nei riguardi dei rispettivi associati affinché, grazie all'apporto di tutte le componenti regionali, la Valle d'Aosta possa trarre il massimo dalla nuova programmazione.

* * *

Seguono gli interventi degli Assessori presenti. Il primo ad intervenire è l'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Renzo TESTOLIN, il quale, dopo aver salutato i presenti, in linea con quanto anticipato dal Presidente, delinea il quadro generale per quanto di sua competenza, riferendo, innanzitutto, che, in riferimento alla programmazione 2014/20, sono già state attivate alcune azioni – e altre saranno avviate nei prossimi mesi – nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale (PSR), che rappresenterà il principale strumento di sostegno del settore per gli anni a venire. Tra i principali obiettivi del PSR, nell'ottica dei risultati attesi, prosegue l'Assessore TESTOLIN, si

annoverano l'aumento della professionalità degli agricoltori nei diversi comparti, il miglioramento della competitività delle aziende agricole e il ricambio generazionale, il contenimento dell'abbandono delle terre (in particolare, di quelle collocate nelle zone più marginali e gli alpeggi), la garanzia di una corretta gestione del territorio da parte degli agricoltori, la tutela della biodiversità, il mantenimento delle pratiche di agricoltura ecocompatibile, la promozione all'adesione a sistemi di qualità e la cooperazione fra gli operatori delle filiere agroalimentari e forestali, l'incentivo alla produzione di energia da fonti rinnovabili e la promozione della progettualità, dell'occupazione e dello sviluppo locale.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, prosegue l'Assessore TESTOLIN, il PSR prevede l'attivazione di numerose Misure, dirette a promuovere lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, tra le quali cita il trasferimento di conoscenze, il sostegno alla qualità, la messa in atto di azioni di cooperazione, oltre alle Misure destinate alla valorizzazione di sistemi agricoli ecocompatibili e di sostegno compensativo per le zone di montagna.

Sulla base di quanto previsto dal PSR e sulla scorta dell'esperienza maturata nel periodo 2007/13, oltre all'opportunità, per tutte le aziende agricole valdostane – che sono oltre 3.500 – di aderire alle Misure a superficie, si prevede di raggiungere – anticipa l'Assessore TESTOLIN – altri importanti risultati: la formazione di circa 500 agricoltori e operatori del settore, fra cui un centinaio di giovani agricoltori; il riconoscimento di indennità, premi agroambientali e premi per l'agricoltura biologica sul 90% circa della superficie agricola utilizzata (pari a circa 50.000 ettari di territorio regionale); l'accesso, per circa 650 allevatori, alle misure di benessere animale; l'avvio di circa 20 progetti di cooperazione per lo sviluppo delle filiere e del turismo nelle zone rurali, la valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli, il sostegno alla raccolta e all'utilizzo delle biomasse agricole e forestali; il miglioramento della competitività di circa 500 aziende non ancora competitive, individuate quali target principale degli aiuti agli investimenti, in ottica di potenziale crescita aziendale, compresi 100 giovani agricoltori.

Per quanto concerne le modalità e i tempi di attuazione delle misure del PSR, l'Assessore TESTOLIN segnala che la maggior parte delle misure sarà attivata con presentazione delle domande a bando, anche se alcune misure potranno ancora essere attivate a sportello aperto. Più in dettaglio, in relazione ai tempi per la presentazione delle domande di erogazione degli aiuti per l'anno in corso, è prevista, nel primo trimestre, la pubblicazione dei bandi riguardanti le misure inerenti ai sistemi di qualità e, nel secondo trimestre, l'apertura dei bandi relativi a gran parte delle misure destinate agli investimenti. A partire dal secondo trimestre dell'anno si prevede, inoltre, di procedere ai pagamenti delle misure destinate agli investimenti. A partire dal terzo trimestre dell'anno, invece, si prevede di procedere al pagamento degli impegni relativi alle misure a superficie, i cui bandi sono già stati attivati nello scorso mese di giugno 2015 e hanno consentito la raccolta delle richieste di aiuto degli agricoltori da parte dei CAF. Sempre nel terzo e poi nel quarto trimestre, saranno garantiti i primi interventi di spesa pubblica relativamente alle misure di investimento. Le previsioni di spesa complessive, precisa l'Assessore TESTOLIN, si attestano intorno ai 19/20 milioni di euro, per l'annualità 2016, di cui circa 1/1,5 milioni di euro di incentivi agli investimenti e i restanti di misure a superficie.

L'Assessore TESTOLIN si sofferma, poi, sul ruolo del partenariato, con specifico riferimento al settore agricolo. Come sottolineato dalla Commissione europea, il metodo partenariale può generare vantaggi e conferire valore aggiunto, favorendo il rafforzamento dell'impegno collettivo e del senso di appropriazione delle politiche dell'Unione europea, garantendo la disponibilità di maggiori conoscenze, competenze e punti di vista, tanto nell'elaborazione quanto nell'attuazione delle strategie, assicurando, altresì, una maggiore trasparenza nei processi decisionali. In quest'ottica, nell'attuazione del PSR, l'Assessorato agricoltura e risorse naturali intende riconoscere al

partenariato economico e sociale un ruolo centrale, non in chiave di mero adempimento ai requisiti richiesti, bensì di reale coinvolgimento, diretto a convogliare un patrimonio di conoscenze disperse fra una moltitudine di soggetti, la cui acquisizione diviene centrale per migliorare l'efficacia delle politiche e valutare, con tempestività, l'evoluzione dei bisogni del territorio e la reale rispondenza agli stessi delle Misure a disposizione. Questo principio, precisa l'Assessore TESTOLIN, si traduce in metodo e prassi amministrativa, attraverso il coinvolgimento dei partner economico-sociali lungo il processo decisionale, a partire dal confronto in sede di Comitato di sorveglianza e in altri tavoli di settore e di comparto che saranno prossimamente all'uopo attivati. Nel periodo 2014/20, sarà, quindi, rafforzata l'attuazione del principio del partenariato, quale metodo di lavoro condiviso ed integrato nel ciclo della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione degli investimenti, diretto anche a rafforzare la capacità di selezione degli investimenti stessi da parte dell'Amministrazione, e ciò confidando nel fatto che tale scelta non costituisca un rallentamento amministrativo, ma si riveli uno strumento di maggiore efficacia e dinamicità decisionale.

L'Assessore TESTOLIN prosegue, poi, richiamando le ulteriori attività, che esulano dallo specifico del PSR e saranno portate avanti dall'Assessorato agricoltura e risorse naturali, in collaborazione con i partner coinvolti, in relazione ai finanziamenti previsti. Tra le proposte progettuali presentate e in attuazione nel corso dell'anno, segnala il progetto strategico, già citato dal Presidente, '*Bassa via della Valle d'Aosta*', promosso dall'Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti, nell'ambito del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FESR ed attuato attraverso l'approvazione di 5 progetti integrati. Tra questi, lo stralcio 'Sentieristica', che vede quale soggetto programmatore e beneficiario la Struttura forestazione e sentieristica, dispone di uno stanziamento di circa 1,5 milioni di euro per la realizzazione di una serie di interventi di adeguamento della percorribilità e della segnaletica lungo l'itinerario che conta, complessivamente, circa 350 km e che si snoda tra una cinquantina di comuni della regione. Allo stato attuale, informa l'Assessore TESTOLIN, si stanno predisponendo le fasi di progettazione, allo scopo di rendere appaltabili, entro l'anno, una decina circa di interventi, per un importo complessivo di 800.000 euro, interessanti una trentina di comuni lungo tutto il percorso. Sempre nell'ambito del Programma FESR, si colloca il progetto '*Promozione aree protette*', nell'ambito del quale le risorse disponibili – circa 500.000 euro – saranno destinate a consolidare il sistema '*Viva Valle d'Aosta – unica per natura*', in particolare, per ultimare l'intervento di recupero e riallestimento del Museo regionale di scienze naturali Efisio Noussan, presso il castello di Saint-Pierre. L'Assessorato agricoltura e risorse naturali, prosegue TESTOLIN, si è poi reso promotore, come altri Assessorati, di nove progetti nell'ambito del Programma di cooperazione Interreg Italia-Francia 2014/20, che saranno candidati a valere sul bando in scadenza il prossimo 15 febbraio e che – considerando i tempi di approvazione delle graduatorie e di stesura degli atti formali – dovrebbero, in caso di approvazione, poter essere avviati nel corso dell'estate prossima. Tra questi, l'Assessore TESTOLIN segnala, in particolare, due progetti che vedranno il coinvolgimento della Struttura aree protette e che riguardano il possibile finanziamento del secondo lotto dei lavori di restauro e riallestimento museografico del castello di Saint-Pierre e sede del Museo regionale di scienze naturali: il primo, denominato '*Alpes interprétation – Rénovation et requalification des deux Châteaux-musées/Centres d'interprétation du Patrimoine naturel du Nord des Alpes*', in partenariato con la Mairie di Sallanches e il 'Centre de nature montagnarde' e avente a base 3 milioni di euro di cui 1,8 milioni circa destinati alla Valle d'Aosta, per il finanziamento degli interventi di natura strutturale e di allestimento del castello di Saint-Pierre, oltre ad iniziative divulgative e di educazione ambientale; il secondo, '*Visit'Alp – Développement et mise en réseau des Centres d'interprétation leaders du Patrimoine alpin*', che permetterà di destinare ulteriori 500.000 euro di quota regionale – sui 2,9 milioni complessivi – ad interventi di restauro e ad attività di formazione.

Il progetto '*Jardin des Alpes*', prosegue l'Assessore TESTOLIN, mira, invece, a creare una rete di giardini botanici, nell'arco alpino occidentale, attraverso la condivisione di modalità di gestione, scambi ed esperienze, fruizione turistica, attività di promozione, una serie di interventi di adeguamento dei giardini alle esigenze dei diversamente abili. Per la Valle d'Aosta, saranno coinvolti nel progetto i quattro giardini presenti sul territorio – vale a dire, Castel Savoia, Chanousia, Gran Paradiso e Saussaurea – con interventi anche strutturali e di comunicazione e sensibilizzazione, per complessivi 1,7 milioni di euro circa. Il progetto '*Résthalpes – Restauration écologique d'habitats dans les Alpes*', capofilato dall'Institut agricole régional, con budget di 1,6 milioni di euro, di cui circa 900.000 euro destinati alla Valle d'Aosta, propone il restauro ecologico di habitat di particolare pregio conservativo e classificati tra le aree *Natura 2000*, nelle zone circostanti, attraverso l'utilizzo di operazioni di risemina, miscela sementi per la preservazione e ricostruzione della composizione vegetale tipica degli habitat interessati e la lotta alle specie esotiche invasive.

Da ultimo, l'Assessore TESTOLIN completa la sua illustrazione, segnalando il progetto *Route des vignobles alpins*, promosso, in partenariato (per quanto riguarda la Valle d'Aosta), tra lo IAR, il Cervim e i Comuni di Morgex, Aymavilles e Donnas, dal costo complessivo di 3 milioni di euro, di cui circa 1 milione a favore della regione, e il cui obiettivo consiste nell'incremento dell'attività dei territori coinvolti e del loro patrimonio comune naturale e culturale, attraverso la promozione del mondo del vino, quale veicolo della cultura del territorio. Il progetto prevede, infatti, la valorizzazione e la messa in rete di diversi itinerari del vino creati negli anni, il coordinamento delle iniziative con le altre offerte turistiche e culturali del territorio, allo scopo di creare un'unica rete delle strade del vino condivisa con il partenariato transfrontaliero e promossa attraverso diverse vie: azioni di conservazione e valorizzazione dei paesaggi viticoli della bassa e dell'alta valle; apertura di un punto informativo con possibilità di degustazione presso il castello di Aymavilles; creazione di nuovi prodotti turistici che assicurino ai territori un tipo di turismo sostenibile nel tempo, così da rinforzare la conservazione del patrimonio naturale, oltre a creare un'interessante sinergia con interventi già previsti, quali la già citata '*Bassa via*'.

* * *

Segue l'intervento dell'Assessore alle attività produttive, energia e politiche del lavoro, Raimondo DONZEL. Dopo i saluti ai presenti, l'Assessore DONZEL evidenzia come la rappresentazione delle azioni che andrà ad illustrare – alcune già decollate, altre che prenderanno avvio e altre che nel 2016, terzo anno di programmazione, accelereranno – si collochi all'interno della c.d. *Smart specialisation strategy* (S3), strategia che ha costituito una condizionalità *ex ante* della programmazione europea e rappresenterà una guida delle azioni e degli interventi. All'interno di tale percorso già tracciato e costruito attorno ad un tavolo di rilievo come quello rappresentato dal Forum, sottolinea l'importanza del fatto che le misure che stanno decollando o decolleranno siano costruite assicurando una forte condivisione con gli *stakeholders* locali, in particolare le parti sociali, dal momento che la partecipazione collettiva di tutti può assicurare una maggiore efficacia alle misure stesse, che risultano assolutamente strategiche per l'Assessorato alle attività produttive, energia e politiche del lavoro, costituendo il vero e proprio nerbo di quelle misure che vengono messe in campo. Altro aspetto importante – sottolinea l'Assessore DONZEL – è il fatto che, attorno a tali misure, si stiano anche costruendo percorsi normativi e misure regionali a supporto, allo scopo di far sì che tali misure di matrice europea non risultino isolate e astratte, ma diventino parte di un tutto.

L'Assessore DONZEL porta, quindi, l'attenzione sugli obiettivi principali previsti, tra i quali figura il rafforzamento dell'industria esistente, attraverso, in particolare, processi innovativi. A questo proposito, l'Assessore DONZEL informa che, nell'ambito del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FESR, è già decollato il bando per l'Unità di ricerca e altri bandi

decolleranno nel secondo semestre dell'anno e verrà assicurato il contributo alle leggi regionali 6/2003 e 14/2011, le quali mirano proprio ad implementare e a favorire l'innovazione tecnologica dei processi produttivi e, pertanto, a permettere alle imprese di essere competitive in un mercato che – data la competizione globale senza pari – risulta difficilissimo. In questo senso, l'Assessore DONZEL ricorda anche che, proprio nell'ottica del rafforzamento delle imprese valdostane, l'Assessorato sta promuovendo processi di messa in rete con altri territori.

Altro tema delicato e, viste le attuali difficoltà a livello regionale, più che mai all'ordine del giorno, è quello dell'occupazione. In tale ambito, spiega l'Assessore DONZEL, l'intento è di partire dal rafforzamento dei Centri per l'impiego, che diverranno i motori delle politiche attive del lavoro, con un indirizzo nuovo e più attento a sostenere tutte le fasce in situazioni di difficoltà. A questo proposito, l'Assessore DONZEL spiega che saranno previste misure specifiche, tarate su tutti i soggetti deboli, da quelli ad oggi maggiormente in difficoltà nella ricerca di un'occupazione, vale a dire i disoccupati adulti che necessitano di formazione specifica in ottica di ricollocazione, a quelli che, storicamente, rappresentano le fasce più deboli, in particolare disabili e svantaggiati, non trascurando, al contempo, l'importanza del sostegno ai giovani, attraverso la formazione iniziale e i percorsi di tirocinio, caratterizzati, tra l'altro, da rilevanti processi di innovazione delle procedure. In relazione a tale ultimo aspetto, l'Assessore DONZEL coglie l'occasione per sottolineare l'impegno ad una sburocratizzazione e semplificazione delle procedure.

In conclusione, l'Assessore DONZEL ribadisce la forte attenzione che sarà riservata a tutte le fasce deboli del mercato del lavoro – lavoratori adulti che hanno perso il lavoro, giovani, disabili, svantaggiati – comprese le figure maggiormente trascurate dalla società, quali immigrati e carcerati, nell'ambito di una visione complessiva di crescita della comunità che necessita di rafforzarsi anche sul piano della coesione sociale, nell'attuale difficile momento di crisi economica. Da qui la volontà, conclude l'Assessore DONZEL, di rafforzare ulteriormente il confronto anche con le parti sociali per dare piena attuazione alle misure che decolleranno o si rafforzeranno nel corso dell'anno.

* * *

Prende, quindi, la parola l'Assessore al turismo, sport, commercio e trasporti, Aurelio MARGUERETTAZ, che, in occasione del Forum parternariale, più che richiamare singoli interventi, ritiene fondamentale condividere un approccio nuovo. Richiamando il progetto '*Bassa via della Valle d'Aosta*', già introdotto dal collega TESTOLIN, l'Assessore MARGUERETTAZ, pur riconoscendo la centralità della componente infrastrutturale di recupero dei sentieri, ritiene che un intervento di questo tipo rappresenti una condizione necessaria, ma non sufficiente. Se l'obiettivo dei fondi europei è quello di creare sviluppo, in ambito turistico, ciò significa produrre arrivi, pernottamenti e consumi, in modo tale che – come correttamente affermato dall'Assessore DONZEL – si intervenga sul territorio, creando occupazione. Un tale risultato, precisa l'Assessore MARGUERETTAZ, è perseguibile solo mediante la creazione di un prodotto turistico vero e proprio. In questo senso, il Forum – come sottolineato dal Presidente – si configura quale importante occasione di condivisione con le parti sociali, affinché tutti comprendano l'importanza del proprio ruolo e così, in un caso come quello della '*Bassa via*', siano poste le basi non solo per effettuare l'intervento infrastrutturale, ma anche per creare un prodotto turistico, vale a dire un prodotto che può essere comprato, accessibile all'utente per la soddisfazione dei propri bisogni. Questa – continua l'Assessore MARGUERETTAZ – è la filosofia della '*Bassa via*': una volta definito il percorso, si dovranno attivare le opportune sinergie, in modo tale che ogni operatore possa svolgere delle attività convergenti con il progetto generale. Trattandosi di un progetto che coinvolge sostanzialmente tutta la Valle d'Aosta, la '*Bassa via*' presenta potenzialità infinite e varie declinazioni. Anticipando quanto verrà illustrato dalla collega RINI, l'Assessore MARGUERETTAZ porta l'attenzione sulla potenzialità rappresentata dall'insieme dei beni culturali presenti sul territorio regionale e dalla varietà delle attività che possono essere messe in campo in relazione agli

stessi, con il coinvolgimento di guide turistiche, guide escursionistiche e varie altre professionalità. Par raggiungere questo scopo, l'Assessore MARGUERETTAZ, lanciando esplicitamente una provocazione, ritiene si debba "scendere di un livello", andando oltre il piano accademico e di studio, dal momento che un prodotto turistico deve, innanzitutto, soddisfare dei bisogni primari. A titolo di esempio, cita il percorso intrapreso in relazione al recupero della via francigena: sebbene sia indubbio l'interesse per le vicende storiche che hanno caratterizzato il percorso stesso – quali il passaggio, intorno all'anno mille, dell'arcivescovo SIGERICO –, altrettanto importante, per la costruzione di un buon prodotto turistico, è conoscere il profilo degli utenti della via francigena (che potrebbero essere quelli della '*Bassa via*'), vale a dire persone alla ricerca di percorsi della durata di circa 15/20 giorni, altri interessati ad una settimana di soggiorno, altri, ancora, a soggiorni di soli due giorni. A ciascuno di tali gruppi corrispondono bisogni differenti: ad esempio, per chi intende percorrere il tragitto per quindici giorni dovrà essere garantito un servizio di trasporto bagagli da una tappa all'altra e di lavaggio degli indumenti, servizi non utili, invece, a chi propende per un soggiorno breve di un paio di giorni. In definitiva sul punto, l'Assessore MARGUERETTAZ sottolinea che il taglio che si intende assicurare alla presente programmazione è quello di mettere assieme tutti i tasselli, in modo tale da creare un prodotto turistico unitario, che, da un lato, incida sui periodi di bassa stagione – la primavera e l'autunno – ad oggi caratterizzati da frequenza turistica modesta, ma potenzialmente anch'essi straordinari (basti pensare ai profumi e ai colori che li caratterizzano) e, dall'altro, assicuri un buon grado di integrazione con altri progetti.

Rispetto a tale profilo dell'integrazione, l'Assessore MARGUERETTAZ sposta l'attenzione sulle piste ciclabili, richiamando, in particolare, il progetto che coinvolge la città di Aosta e rispetto al quale – nelle settimane a venire – è prevista l'approvazione di una deliberazione che destina parte dei fondi europei al miglioramento della rete delle piste ciclabili, con un duplice obiettivo: quello di fare delle piste ciclabili stesse un potenziale prodotto turistico, da un lato; quello di offrire una forma di mobilità dolce per la cittadinanza, dall'altro. È chiaro, prosegue l'Assessore MARGUERETTAZ, che per raggiungere tale scopo non è sufficiente incidere sul percorso ciclabile esistente, tangente alla realtà urbana, ma è altresì necessario prevedere delle modalità di collegamento con il tessuto urbano e con quello produttivo, in modo da garantire fluidità e sicurezza.

Infine, l'Assessore MARGUERETTAZ fa il punto sulla situazione dei trasporti, evidenziando la necessità di mettere in campo una serie di azioni, nel rispetto di precisi vincoli. In particolare, dalle analisi effettuate proprio nelle aree interne richiamate dal Presidente – Bassa Valle e Grand Paradis – è emerso come, laddove la popolazione è rarefatta, sia indispensabile immaginare delle forme di mobilità nuove che vadano oltre gli attuali servizi a chiamata (i quali sono molto costosi, perché si pagano indipendentemente dall'utenza effettiva, e finiscono, quindi, per diventare insostenibili). In sostanza, conclude l'Assessore MARGUERETTAZ, nell'ambito della programmazione, si devono studiare formule che consentano di dare risposte puntuali ai bisogni del territorio e, in questo senso, esorta i rappresentanti partenariali a far convergere energie e risorse nei progetti richiamati che possono costituire una vera e propria opportunità.

* * *

Concluso l'intervento dell'Assessore MARGUERETTAZ, il Presidente della Regione chiede se vi siano già interventi o osservazioni da parte dei presenti. In assenza di iniziativa del partenariato, si prosegue con le relazioni degli Amministratori e prende la parola l'Assessore all'istruzione e cultura, Emily RINI.

* * *

Dopo i ringraziamenti e i saluti ai presenti, l'Assessore RINI delinea, innanzitutto, il quadro inerente la Soprintendenza per i beni e le attività culturali, richiamando i progetti integrati, di natura infrastrutturale, che si inseriscono nell'ambito del progetto strategico di valorizzazione e promozione integrata dei beni culturali, già introdotto dal collega MARGUERETTAZ. L'Assessore RINI spiega che tali progetti sono stati scelti per una duplice ragione: da un lato, essi costituiscono il completamento del percorso avviato nel corso del periodo di programmazione 2007/13, dall'altro, paiono suscettibili di incidere in modo significativo sul raggiungimento dei risultati prefigurati. In sintesi, l'Assessore RINI illustra i progetti individuati: in primo luogo, cita un progetto particolarmente ambizioso, il completamento degli allestimenti dell'Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, la cui inaugurazione avverrà proprio nei prossimi mesi e che – secondo le previsioni – contribuirà ad incrementare in maniera significativa il flusso turistico, cui accennava l'Assessore MARGUERETTAZ, verso la città di Aosta e non solo, dal momento che l'opera potrà divenire rapidamente un punto di riferimento a livello europeo e oltre, in particolare per quanto attiene agli studi sulla preistoria. Proseguendo nell'illustrazione, l'Assessore RINI cita il completamento del sito monumentale denominato "*Aosta est*", localizzato tra la Porta Praetoria, l'area del Teatro romano e la Torre dei Balivi, che, pur costituendo già uno dei punti di attrazione della città, si ritiene possa divenire un vero e proprio biglietto da visita del capoluogo per i turisti. Infine, l'Assessore RINI richiama il completamento del progetto relativo al castello di Quart, le cui potenzialità, in termini di *appeal* turistico, portano a prevedere un incremento, anche in relazione alla vicinanza dello stesso alla città di Aosta e ad un'auspicabile messa in rete con il circuito più ampio dei castelli valdostani. Tali interventi, alcuni dei quali di prossima apertura, andranno, pertanto, sottolinea l'Assessore RINI, ad ampliare e sviluppare l'offerta attuale e potranno essere oggetto di modalità di fruizione alternative a quelle attuali, maggiormente orientate all'attività turistica e al mercato.

Per quanto riguarda, invece, la Sovraintendenza agli studi, l'Assessore RINI riferisce che il principale ambito sul quale si intende intervenire è la lotta all'abbandono scolastico, e, in particolare, il principale risultato atteso riguarda il decremento di 6 punti percentuali del tasso di dispersione scolastica. Infatti, a partire dai dati elaborati da Eurostat, si evidenzia come, in Valle d'Aosta, il tasso di abbandono scolastico, nel 2014, fosse pari al 21,5%, a fronte di una media italiana del 17,6%. Dall'analisi dei dati regionali, si delinea il profilo di una scuola che l'Assessore RINI definisce un po' troppo selettiva nell'età dell'obbligo di istruzione, anche tenuto conto dei nuovi flussi migratori che caratterizzano il contesto regionale (in cui gli studenti stranieri faticano ad integrarsi, tanto che gli stessi – stando ai dati Invalsi – conseguono risultati inferiori di circa il 19% rispetto agli studenti autoctoni, percentuale più alta rispetto al resto del Nord Italia). Sebbene la dispersione scolastica sia un fenomeno non nuovo nel contesto regionale, oggi, occorre incidere sullo stesso in maniera importante, anche tenuto conto dei vincoli imposti dall'Unione europea all'Italia, e in generale a tutti gli Stati membri, per il raggiungimento dei target minimi, definiti nella *Strategia Europa 2020*, ovvero la riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce, a livello europeo, al di sotto del 10%. A fronte di tale situazione, l'Assessore RINI sottolinea come la dispersione scolastica sia da considerare quale responsabilità di sistema, nel suo più ampio complesso, e non un deficit dell'individuo e la risposta al fenomeno debba essere necessariamente corale. A tal fine, informa che la Sovraintendenza agli studi ha recentemente messo a punto un *Piano operativo di prevenzione della dispersione scolastica*, che prenderà avvio proprio nel 2016, pur prevedendo un'analisi temporale dei risultati al 2020. Tale Piano è stato concepito quale piano strutturale di sistema, finalizzato, cioè, a creare buone prassi, destinate a diventare un patrimonio del tessuto scolastico valdostano. Più in dettaglio, esso consta di tre macro-obiettivi: il primo, veicolare – nel corpo docente, negli studenti e nelle loro famiglie – l'idea di una scuola interpretata e vissuta come un centro civico; il secondo, qualificare ulteriormente la formazione degli studenti rendendoli, ad un tempo, competenti ma anche competitivi; infine, qualificare ulteriormente la formazione dei docenti, profilo di cui spesso si parla, anche in relazione alla riforma che sta

attualmente investendo la regione, e rispetto al quale l'intenzione è quella di incidere sullo sviluppo professionale dei docenti, arricchendo le competenze nelle discipline più innovative. Le azioni in cui si declineranno gli obiettivi del Piano, prosegue l'Assessore RINI, saranno realizzate coordinando e rendendo complementari quattro diverse pianificazioni strategiche: il Piano operativo nazionale "*Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento*", finanziato mediante fondi strutturali europei 2014/20; la proposta preliminare di strategia dell'area interna Bassa Valle, già citata dal Presidente; il Programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia Alcotra; infine, le schede di proposte di intervento del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FSE. Il Piano di prevenzione della dispersione, precisa l'Assessore RINI, è a titolarità della Sovraintendenza agli studi, ma contempla anche azioni svolte in partnership con il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, dell'Assessorato alle attività produttive, energia e politiche del lavoro, e con la Struttura politiche sociali dell'Assessorato alla sanità, salute e politiche sociali. Tutte le azioni previste dal Piano vanno considerate nella loro trasversalità e necessitano di un approccio corale e condiviso con il partenariato socio-economico: il raggiungimento del risultato previsto, in termini di decremento del tasso di dispersione scolastica, non riguarderà, infatti, solo la Sovraintendenza agli studi, ma creerà una dinamica virtuosa per l'intero contesto sociale e produttivo valdostano, in quanto non solo si innalzerà il livello formativo degli studenti valdostani, ma, con esso, si innalzeranno le loro competenze e capacità competitive. In quest'ottica, conclude l'Assessore RINI, i partecipanti al Forum partenariale avranno, tutti, un ruolo decisivo nel raggiungimento del risultato previsto.

* * *

Segue l'intervento dell'Assessore al territorio e ambiente, Luca BIANCHI, il quale – ringraziati e salutati i presenti – sottolinea come l'ambiente esiga un approccio nuovo, a valle della trasformazione in atto, che cambia i modi di produrre, di consumare, di fruire dei servizi ecosistemici, di trattare la biodiversità, di praticare l'accoglienza e i rapporti tra nazioni e comunità diverse. In tempi medio-lunghi, spiega l'Assessore BIANCHI, si faranno i conti per verificare se la *green economy* avrà riportato i livelli entro i limiti richiesti; circostanza che richiede, anzitutto, che sia vinta la battaglia contro il cambiamento climatico, essenziale per mettere alla prova la *green economy* assieme al rilancio dell'occupazione. La chiave della *green economy*, prosegue, è l'eco-innovazione che promuove sistemi di produzione e consumo basati su un utilizzo sostenibile delle risorse e una riduzione degli impatti negativi sull'ambiente ed è un fattore determinante per la competitività delle imprese nell'attuale mercato globale. Anche in Valle d'Aosta, in quest'ottica, l'Agenzia per la protezione all'ambiente (ARPA), la Fondazione montagna sicura, enti strumentali della Regione, con cui l'Assessorato territorio e ambiente cura i rapporti, hanno già proposto interessanti progetti.

Tra questi, l'Assessore BIANCHI cita il progetto '*Résamont*', nell'ambito del Programma Alcotra, che – affrontando i temi della fisiologia in condizioni di alta montagna – è finalizzato allo sviluppo, all'implementazione e alla promozione di servizi di medicina di montagna tecnologicamente innovativi e di prossimità, contribuendo, così, anche al contrasto dello spopolamento delle aree montane; il progetto '*Alpes - Alpine ecosystem services*', inerente – sulla scia di '*Wiki Alp*' – la mappatura e la gestione dei siti ecosistemici alpini e il cui scopo è quello di inserire sistemi ecosistemici in un quadro di *governance* ambientale regionale alpina e di formare e supportare gli amministratori pubblici, gli attori economici e i ricercatori nella comprensione, valutazione e gestione degli ecosistemi e dei loro servizi; il progetto '*Bat wood*', a valere sul Programma per l'ambiente, l'azione e il clima, riguardante le buone pratiche sull'utilizzo della legna quale combustibile per il riscaldamento e avente come obiettivi la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento al prodotto dalla combustione di biomassa legnosa da parte di apparecchi domestici, in relazione a modalità pratiche di utilizzo, oggetto di sperimentazione.

L'Assessore BIANCHI prosegue, poi, evidenziando l'opportunità di incentivare i profili professionali, finalizzati al raggiungimento di alti livelli di qualità ambientale, prestando attenzione allo sviluppo di partenariati pubblico-privati fra le università, gli enti di ricerca e le imprese per il sostegno di progetti di eco-innovazione, capaci di coniugare sostenibilità economica e competitività tra aziende, centri di ricerca, distretti di rete, sistemi territoriali, istituzioni ed organizzazioni sociali, i quali possono fungere da soggetti attivi di partenariati per l'eco-innovazione. In quest'ottica, sottolinea come l'Assessorato territorio e ambiente continui ad investire in progetti che esaltano forme di partenariato coerenti con le priorità perseguite dalla Regione nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20, con particolare riferimento ai Programmi di cooperazione territoriale europea. A titolo di esempio, richiama il *Pit Espace Mont Blanc*, che lascia in eredità, per questa nuova fase, conoscenze e competenze che hanno consentito di proporre il nuovo progetto '*Adapt Mont Blanc*', che si concentrerà sullo studio e sull'analisi dei cambiamenti climatici in quei territori, al fine di adottare idonee misure di mitigazione su scala locale.

L'Assessore BIANCHI continua, quindi, rilevando la necessità di sviluppare l'economia della conoscenza per preparare nuove competenze professionali sia per settori strategici della nuova economia sia per riqualificare figure professionali che operano in settori e comparti tradizionali, ormai interessati dai processi di riconversione alla *green economy*. In tal senso, si colloca, ad esempio, il recupero, a scopo turistico, dei siti minerari dismessi di Brusson, Saint-Marcel e Cogne, che ha consentito non solo di valorizzare l'offerta della regione sotto il profilo turistico, ma anche di creare nuove opportunità di lavoro.

In quest'ottica, conclude l'Assessore BIANCHI, il Forum partenariale può diventare luogo di stimolo e di propulsione, ma anche di indirizzo e di monitoraggio delle azioni e delle attività concretamente realizzate sul campo, affinché i risultati attesi dal nuovo ciclo di programmazione siano raggiunti anche, e soprattutto, nell'ottica di una crescita sostenibile per il territorio.

* * *

Interviene, quindi, l'Assessore alle opere pubbliche, difesa del suolo ed edilizia residenziale pubblica, Mauro BACCEGA, il quale riferisce che, per quanto riguarda la costruzione di progetti da finanziare nell'ambito dei programmi europei, le Strutture dell'Assessorato e, in particolare, il Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche sono impegnate, nell'ambito della *Strategia Europa 2020*, sulla priorità '*Crescita sostenibile*', in particolare, sull'obiettivo n. 4 '*Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica*' e, nell'ambito della Politica di coesione, sugli obiettivi tematici 5 e 6, '*Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*' e '*Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*', allo scopo di consegnare ai valdostani e ai turisti un territorio il più sicuro possibile.

Il tema della difesa dei rischi di natura idrogeologica, prosegue l'Assessore BACCEGA, è, infatti, centrale, soprattutto per un territorio di montagna che è già stato interessato da eventi particolarmente violenti e diversi rispetto a quelli storicamente verificatisi in passato, con caratteristiche specifiche che impongono di adottare politiche di gestione del territorio attive e attente sia alle esigenze naturali e paesaggistiche che ai bisogni delle popolazioni che in montagna vivono e devono svilupparsi. E' chiaro, quindi, che le azioni di governo devono relazionarsi strettamente con il territorio a cui sono rivolte. In questo senso, da tempo, si sta chiedendo a gran voce di introdurre, nell'ordinamento giuridico, il concetto di "rischio compatibile", al fine di poter tenere in considerazione la cultura di un popolo che da sempre convive con i rischi idrogeologici. Anche la pianificazione territoriale, intesa come gestione attiva del territorio, continua l'Assessore BACCEGA, deve confrontarsi con la pericolosità idraulico-geologica e deve individuare le regole di convivenza e di gestione della pericolosità stessa. La nuova sfida, prosegue, è quella di intervenire prima della calamità. L'opera di prevenzione necessita di una stretta collaborazione con le

popolazioni locali, alle quali devono essere spiegate le motivazioni degli interventi e, soprattutto, deve essere chiesto di sopportarne i disagi ancora prima che l'evento accada, auspicando, ovviamente, che l'evento non accada. Si tratta, quindi, di aderire ad un approccio che superi la logica dell'emergenza, che ha caratterizzato gli ultimi decenni, a favore di una politica integrata che coinvolga tutti i soggetti interessati, per passare dalla logica della riparazione localizzata a quella della prevenzione e riqualificazione territoriale, con indubbie e positive conseguenze anche sul piano economico. La prevenzione e la mitigazione dei rischi naturali rappresentano, pertanto, tematiche basilari, di tipo trasversale, per la sicurezza del territorio e della cittadinanza, suscettibili di avere notevoli ricadute positive anche sull'occupazione e sul turismo. E' necessario, precisa l'Assessore BACCEGA, affrontare la questione sotto quattro aspetti prioritari: la semplificazione normativa per il governo e la manutenzione del territorio; l'approccio tecnico-scientifico al problema, adeguato alle novità e al cambiamento in atto; il reperimento e la continuità delle risorse economiche e il coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di promuovere un ruolo attivo nel campo della prevenzione, per contribuire quotidianamente alla riduzione del rischio mediante l'impegno in prima persona. Il raggiungimento di questi obiettivi produrrà risultati importanti, in termini di incremento delle persone sensibilizzate sui rischi naturali, sulla prevenzione e sui processi di mitigazione nell'ambito della sismica, delle valanghe, delle dighe e dell'idrogeologico e di incremento di strumenti e metodologie condivise e innovative, in risposta ai rischi specifici. In relazione a ciascuna di queste tematiche, l'Assessore BACCEGA spiega che sono stati – o saranno – individuati concreti risultati di realizzazione, in termini di persone oggetto di campagne di informazione specifiche, di piani territoriali aggiornati, di piani di gestione del rischio approvati, di tecnici formati alle nuove metodologie di studi e di intervento. Primi destinatari delle azioni saranno gli amministratori locali e i tecnici, ai quali saranno rivolte tutte quelle azioni specifiche di formazione e di informazione sui temi che i diversi progetti andranno a sviluppare. I progetti dovranno poi anche elaborare tecniche di comunicazione verso il grande pubblico che dovrà beneficiare di azioni specifiche di informazione destinate ad accrescere la consapevolezza sui rischi presenti e sulle possibili azioni. Pertanto, nello svolgimento delle iniziative descritte, l'Assessore BACCEGA auspica un contributo fattivo da parte del partenariato economico-sociale e ambientale, anche in occasione dei previsti momenti di scambio e di condivisione, non solo fra tecnici delle amministrazioni pubbliche e partner beneficiari di progetto, ma anche con i differenti portatori di interesse presenti sul territorio.

L'Assessore BACCEGA passa, quindi, ad illustrare i progetti presentati nella call di settembre 2015, nell'ambito del Programma di cooperazione Italia-Francia Alcotra: '*Art_up_web*', il cui principale obiettivo è quello di fornire strumenti gestionali dei rischi naturali condivisi ed integrati, in particolare per quanto riguarda le infrastrutture, e '*PrévRiskHauteMontagne*', che vede il coinvolgimento anche di Fondazione montagna sicura, che mira ad accrescere la consapevolezza degli abitanti rispetto al possibile verificarsi di determinati eventi. In fase di definizione e presentazione, sempre nell'ambito del Programma Alcotra, entro febbraio 2016, rilevano i progetti '*Risval*', inerente la tematica della sismica e della preparazione alla gestione di un evento con conseguenze severe per la popolazione, l'economia e l'ambiente delle vallate alpine; '*Resba*' che mira ad aumentare la conoscenza, formando i tecnici, sensibilizzando gli amministratori locali ed il grande pubblico, sul tema delle dighe in termini di gestione e prevenzione dei rischi collegati; '*Ad vitam*', che persegue l'obiettivo di migliorare la resilienza dei territori, rispetto ai rischi naturali, quali le frane, e lo sviluppo di sistemi operativi innovativi basati sui livelli di pioggia; infine, il progetto '*Risknat*', focalizzato sulla sostenibilità delle politiche di prevenzione dei rischi naturali, di fronte alle tendenze globali e locali (dalla riduzione delle finanze pubbliche agli impatti del cambiamento climatico, dalle evoluzioni demografiche ed economiche a tutti i cambiamenti delle domande della società).

* * *

Conclude gli interventi degli Amministratori, l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Antonio FOSSON, il quale intende condividere, nella logica del confronto, i progetti e gli obiettivi perseguiti dall'Assessorato, con particolare riferimento alle politiche a favore dell'occupazione, delle fasce più disagiate della popolazione, dei disabili e dei disoccupati. L'Assessore FOSSON spiega che, nell'affrontare il contesto socio-economico nuovo, l'intento è stato quello di utilizzare il più possibile, in modo efficiente ed efficace, le risorse disponibili, sfruttando al meglio l'integrazione e la complementarietà dei fondi europei. Da qui la scelta di concentrare l'attenzione su poche priorità e azioni, identificate sulla base della capacità di contribuire a risolvere i nodi più intricati e cogenti, concentrando la progettazione su tre priorità principali.

Entrando maggiormente nel dettaglio, l'Assessore FOSSON spiega che, rispetto alla priorità 8.1 – riguardante l'accesso all'occupazione da parte delle persone in cerca di lavoro inattive – l'attenzione è stata posta su progetti rivolti ai disoccupati svantaggiati da lungo tempo e maggiormente in difficoltà ad essere occupati, come le donne. A questo proposito, riferisce che sono stati presentati progetti per l'erogazione di voucher di conciliazione, in precedenza erogati a valere su fondi nazionali, volti a rispondere a bisogni di gestione di particolari carichi socio-assistenziali (minori, anziani e disabili), di cui principali destinatarie risultano proprio le donne.

In relazione all'obiettivo tematico 9 – focalizzato su inclusione sociale e lotta alla povertà – l'Assessore FOSSON spiega che, quanto all'inclusione sociale, in linea con la tradizione dell'Assessorato, si punterà sui laboratori occupazionali, rivolti anche alle persone con disabilità (in particolare, si prevede di elevare da 18 a 75 il numero di soggetti da introdurre al lavoro, sfruttando le capacità residue). Inoltre, nell'ambito della medesima priorità, richiama il progetto di assistenza e aiuto alle donne vittime di violenza, declinato in due attività: la prima, incidente sulla dimensione culturale del fenomeno, prevede una formazione in rete degli operatori; la seconda, riguardante la dimensione sociale, si incentra su un accompagnamento per favorire l'autonomizzazione e il reinserimento delle stesse. In tema di contrasto alla povertà, invece, è previsto un fondo di micro-credito, rivolto a persone in condizioni di povertà, per il superamento di una difficoltà economica temporanea con una restituzione della somma erogata in ore di attività. Infine, conclude l'Assessore FOSSON, si prevede di migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociali, in particolare, mediante un incremento dei servizi di cura socio-educativi, prevedendo un voucher sostitutivo all'azione della donna in famiglia – sul tipo tata familiare – e, soprattutto, un progetto di ulteriore formazione, rivolto sia alle assistenti familiari sia agli operatori socio-sanitari.

* * *

Terminati gli interventi degli Assessori, MATTEI invita i presenti ad intervenire.

* * *

Raccogliendo l'invito, il rappresentante del SAVT, sig. Guido CORNIOLO – precisando, preliminarmente, che intervenire sul tema non è agevole, date le svariate e rilevanti componenti caratterizzanti la programmazione richiamate dagli Amministratori – chiede alcune brevi precisazioni.

In primo luogo, rivolgendosi all'Assessore alle attività produttive, energia e politiche del lavoro, rammentando che, ormai da anni, i sindacati – a seguito del passaggio di competenze dallo Stato alla Regione – esprimono alla Giunta la necessità di potenziare i servizi dei Centri per l'impiego e che non sono mancati, nel corso del dibattito sul punto, momenti di tensione, a fronte dell'attuale indirizzo, che pare più pacifico, e alla maggiore attenzione dimostrata, chiede in cosa si tradurrà il previsto rafforzamento dei Centri per l'impiego. In particolare, CORNIOLO, chiede se si preveda un rafforzamento collegato esclusivamente alla dotazione di personale, o se, al contrario, si prospetti

un ampliamento delle competenze che consenta di incidere, in termini effettivi, sul sistema occupazionale, auspicando fortemente che i Centri per l'impiego non rimangono più, a lungo, centri esclusivamente burocratici.

In secondo luogo, CORNIOLO, richiamando l'intervento dell'Assessore all'istruzione e cultura, fortemente incentrato sulla sinergia tra ambiti, chiede se, con riferimento all'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, esistano già progetti sinergici, per esempio, con l'Assessorato al turismo, sport, commercio e trasporti, dal momento che l'area dovrebbe ridiventare un centro di approdo, nell'ottica di assicurare che i beni culturali presenti sul territorio divengano finalmente strategici per un'evoluzione, anche in chiave turistica, auspicio da tempo formulato, ma, ad oggi, ancora inattuato. In particolare, CORNIOLO si sofferma sulla città di Aosta, rispetto al cui profilo – di città turistica o anche industriale – ritiene urgente interrogarsi, assicurando un confronto forte. Ad oggi, infatti, la vocazione turistica della città è fortemente condizionata, in negativo, dallo stato della città stessa (basti pensare a molte aree strategiche abbandonate da decenni, alle condizioni delle piazze principali e alle tempistiche di ristrutturazione eccessivamente dilatate).

L'Assessore alle attività produttive, energia e politiche del lavoro ringrazia il sig. CORNIOLO per la sollecitazione che consente di completare quanto solo accennato, per brevità, nel corso dell'intervento, in tema di rafforzamento dei centri dell'impiego. In dettaglio, l'Assessore DONZEL spiega che sono tre i filoni di intervento previsti: il primo – sostenuto, in parte, dal Fondo sociale europeo e, in parte, da un intervento diretto dell'Amministrazione regionale – volto all'implementazione e al rafforzamento proprio del personale; il secondo, strettamente collegato a quanto accennato rispetto all'urgenza di utilizzare i fondi in maniera sinergica e tenuto conto della riorganizzazione complessiva in atto, diretto a favorire una rimotivazione e un cambiamento all'interno degli stessi Centri per l'impiego, strutture che, fino a qualche anno fa, erano chiamate a confrontarsi con una percentuale di disoccupazione pari solo al 3%, quindi, di fatto con una piena occupazione, e, quindi, solo con soggetti estremamente deboli o marginali, mentre, nella realtà attuale, il processo è profondamente diverso, anche in considerazione del fatto che il principale attore dell'assunzione non risiede più nell'Amministrazione pubblica, bensì in una pluralità di soggetti privati; il terzo, finalizzato ad incidere sulle procedure burocratiche. A quest'ultimo proposito, l'Assessore DONZEL, oltre a citare, a titolo di esempio, le difficoltà procedurali diffuse nell'attuazione dei tirocini, sottolinea come la sburocratizzazione consista in un'operazione complessa che comporta l'ideazione di veri e propri nuovi processi, sempre nel rispetto dei vincoli normativi esistenti e che necessita, per essere efficace, anche dell'apporto partenariale. In questo senso, l'Assessore DONZEL cita il caso della collaborazione avviata con l'ADAVA che, pur non avendo ancora dato i suoi frutti conclusivi, ha già fornito primi riscontri in occasione della *Journée des métiers du tourisme*. L'aspetto cardine di tale esperienza, sottolinea DONZEL, è quello di aver costruito un modello ed una modalità di lavoro – basati sulla raccolta di dati e sul confronto tra i soggetti coinvolti, vale a dire Assessorato, ADAVA e Centri per l'impiego – per arrivare ad ottenere risultati concreti ed anche indicazioni per il futuro (ad esempio, l'opportunità di modificare la modalità di catalogazione dei disoccupati o di organizzare sessioni di formazione specifiche).

Anche l'Assessore all'istruzione e cultura ringrazia per l'intervento che le fornisce l'occasione, esulando parzialmente dal focus dell'incontro, di soffermarsi ulteriormente su un aspetto determinante, per l'anno in corso, quale è il recupero dell'area di Saint-Martin-de-Corléans, che, per la parte cultura, sarà la sfida determinante del settore per il 2016. L'Assessore RINI richiama il concetto di "sinergia", sottolineato, nel suo intervento, dal sig. CORNIOLO, riferendo che, proprio in ottica sinergica si sta muovendo l'Assessorato, in collaborazione, *in primis* con l'Assessorato al turismo, sport, commercio e trasporti e con tutti gli operatori del settore, dal momento che, ad allestimento completato, l'obiettivo è proprio quello di promuovere al meglio il sito, grazie soprattutto alla messa in rete con altre realtà italiane, europee e non solo. Sempre in riferimento al

concetto di sinergia, l'Assessore RINI cita due esempi. Da un lato, il boom di visitatori registrato nei siti regionali nella città di Aosta e non solo, nell'estate scorsa, e diffusi in maniera maggiormente omogenea rispetto agli anni precedenti, favorito dall'introduzione del biglietto unico per l'accesso a tutti i siti – ivi compreso proprio il sito di Saint-Martin-de-Corléans, la cui ubicazione leggermente decentrata rispetto al centro città potrebbe costituire una criticità –, biglietto che, ad avviso dell'Assessore RINI, risulta fondamentale perché un accesso gratuito non farebbe che sminuire i siti stessi, nonché dalla creazione di una sorta di percorso guidato per il turista, in collaborazione con l'ADAVA, dalla rimodulazione degli orari di apertura dei siti, nonostante il difficile quadro economico. Dall'altro, conclude l'Assessore RINI, un altro esempio di sinergia tra Soprintendenza per i beni e le attività culturali, Assessorato al turismo, sport, commercio e trasporti, Assessorato alle attività produttive, energia e politiche e Assessorato all'agricoltura e risorse naturali è rappresentato dal recente successo dei mercatini di Natale.

Riprendono gli interventi del partenariato, con la rappresentante della UIL, sig.ra Ramira BIZZOTTO, che mette in evidenza il fatto che, per raggiungere gli obiettivi richiamati, sia indispensabile agire sulle infrastrutture ed assicurare una rete più forte, che renda la Valle d'Aosta sempre più appetibile. Quanto al biglietto unico, oltre a rilevare come trattasi di soluzione già da tempo diffusa in altre realtà, tra le quali richiama la città di Ravenna, ritiene che lo stesso dovrebbe consentire una pluralità di accessi non solo ad Aosta, ma anche in altre località, quali Pont d'Aël, creando itinerari e assicurando soluzioni per lo spostamento anche per turisti che non intendano utilizzare l'automobile. Da apprezzare, a suo avviso, i previsti interventi in ambito di piste ciclabili, purché gli stessi siano inseriti in un piano intelligente, diretto a fornire un servizio. BIZZOTTO ritiene interessante quanto riferito in tema di occupazione e di Centri per l'impiego che, nell'ottica della sinergia, devono consentire di far incontrare domanda e offerta, così come il sistema di voucher, illustrato dall'Assessore FOSSON. In conclusione, BIZZOTTO auspica che tutti gli interventi richiamati e condivisibili di valorizzazione della montagna e di investimento sull'agricoltura, l'ambiente, la sanità e la scuola, siano condotti in rete e diretti da una regia unica, che eviti la dispersione di risorse ed energie.

Interviene, poi, il rappresentante della CGIL, sig. Domenico FALCOMATÀ, chiedendo, innanzitutto, alcune puntualizzazioni, in merito a tempi, forme e modalità di erogazione dei contributi citati. Inoltre, a fronte delle analisi e delle proposte illustrate, sulle quali non si può che convergere, riservandosi di depositare in seguito proposte concrete, formula alcune osservazioni di carattere generale ed auspica che, rispetto ai vari ambiti citati, dallo sviluppo della città di Aosta, alle piste ciclabili e all'occupazione, sia riservata adeguata attenzione alla misurazione dell'efficacia dei progetti, ormai indispensabile, soprattutto in considerazione del fatto che, rispetto a diverse questioni, la Valle d'Aosta registra un notevole ritardo: basti pensare che parlare ancora oggi di divario digitale, per una regione che, da sempre, ha le caratteristiche morfologiche tipiche delle aree alpine, significa arrivare molto in ritardo rispetto ad altre regioni italiane, dal momento che è evidente che sia necessario l'intervento pubblico; parlare di piste ciclabili significa riprendere un discorso avviato negli anni '70, con un progetto che prevedeva un collegamento tra Villeneuve e Saint-Vincent; analogamente, parlando di sito archeologico di Saint-Martin-de-Corléans, il cui primo ritrovamento data proprio dei primi anni '70. Quanto, poi, al turismo, in particolare per i flussi inerenti la città di Aosta, FALCOMATÀ invita a non sopravvalutare i risultati degli ultimi anni, poiché sugli stessi hanno sicuramente inciso anche effetti dati dall'attuale congiuntura internazionale, primo fra tutti, il terrorismo. Sempre in riferimento alla città di Aosta, sottolinea alcune carenze, quali la mancanza di marciapiedi, ad esempio, tra la rotonda di via Chambéry, via Festaz e viale dei Partigiani verso la stazione ferroviaria, con gravi ripercussioni sulla sicurezza degli studenti che, quotidianamente, si recano dall'Istituto professionale alla stazione per prendere il pullman (non potendo più prendere il treno, data la chiusura della tratta Aosta/Pré-Saint-Didier). Riferendo di non aderire alla rappresentazione 'idilliaca' proposta dall'Assessore al turismo, sport,

commercio e trasporti, il quale non ha citato la chiusura della linea Aosta/Pré-Saint-Didier, FALCOMATÀ conclude formulando qualche perplessità rispetto alla più volte richiamata 'sinergia', rilevando come capacità e volontà di coinvolgimento delle parti sociali e sindacali non sempre siano effettive, in termini qualitativi, poiché, a fronte di casi in cui è assicurato un coinvolgimento immediato, in numerosi altri casi più che di un vero e proprio coinvolgimento, si tratta di una presa d'atto di scelte già assunte. La Valle d'Aosta, a suo avviso, per poter avere – come da tutti auspicato – un futuro di benessere e sviluppo, necessita dell'apporto di tutti i soggetti, affinché il territorio non si trovi a rivivere situazioni di difficoltà già sofferte in passato e che hanno costretto molti giovani ad emigrare.

All'intervento del sig. FALCOMATÀ si collega la rappresentante delle associazioni ambientaliste, sig.ra Fausta BAUDIN, che porta l'attenzione sul fatto che il primo e principale problema che condiziona il turismo è quello dell'accessibilità alla Valle d'Aosta, soprattutto tramite il trasporto ferroviario, tema non citato dall'Assessore MARGUERETTAZ così come la spiacevole soppressione della linea Aosta/Pré-Saint-Didier, criticità a più riprese evidenziata anche dagli albergatori e, in generale, da quanti si occupano di turismo e strategie turistiche. Pertanto, BAUDIN auspica un impegno forte, per i prossimi anni, da parte dell'Europa, dello Stato o della Regione, poiché non incidendo, primariamente, sull'accessibilità diventa inutile parlare di messa in rete dei beni culturali o di piste ciclabili. Altre regioni e altri Stati, quali la Svizzera, conclude BAUDIN, hanno fatto delle comunicazioni ferroviarie il loro punto di forza.

Segue l'intervento del rappresentante della CISL, sig. Riccardo MONZEGLIO, il quale auspica che il messaggio verrà riportato al Presidente e al Vice-Presidente della Giunta, assentatisi dalla riunione. Evidenziando a chiare lettere il grave problema della crisi dell'occupazione e il contrarsi del bilancio regionale, anche a fronte degli interventi posti in essere dal Governo italiano, MONZEGLIO ritiene che mentre, in passato, il ricorso ai fondi europei era, per così dire, un 'divertimento', oggi, al contrario, è un passaggio indispensabile e, in quanto tale, non riducibile ad interventi su marciapiedi e piste ciclabili. A suo avviso, pertanto, per poter sperare di uscire dall'attuale crisi economica, è necessario elevare notevolmente gli obiettivi da perseguire, rispetto a quanto prospettato. MONZEGLIO esprime, poi, il suo disaccordo rispetto ad alcune delle posizioni espresse da qualche Assessore, in particolare, discostandosi da quanto affermato dall'Assessore MARGUERETTAZ sulla preminenza del soddisfacimento dei bisogni degli utenti rispetto agli aspetti storico-culturali, ritenendo, invece, che momenti organizzativi e culturali vadano scissi, nonché allontanandosi dalla posizione espressa dall'Assessore RINI in merito all'eccessiva severità del corpo docente valdostano, ritenendo che la scuola debba, al contrario, puntare sulla crescita intellettuale dei ragazzi ed auspicando che il dibattito sulla scuola si sposti, piuttosto, sul problema del taglio delle cattedre e delle ore di insegnamento. Quanto, poi, agli interventi illustrati in tema di inclusione sociale, si chiede come gli stessi si possano conciliare con l'introduzione del c.d. ticket sui farmaci salvavita, considerando che, tradizionalmente, i ticket si configurano quale tassa per disincentivare certi tipi di prestazioni. Infine, a fronte dei dati citati in tema di scarsa capacità di integrazione degli studenti stranieri, chiede che vengano date risposte chiare.

A seguire, prende la parola il rappresentante degli artigiani, sig. Stefano TOSCANO, che, pur evidenziando come le proposte formulate siano indubbiamente condivisibili, chiede all'Assessore alle attività produttive, energia e politiche del lavoro se – sulla scorta della richiamata esperienza condotta con l'ADAVA – non sia possibile mettere a punto una sinergia con l'Associazione artigiani, nella programmazione dei lavori e nell'edilizia, settore che ha sofferto la perdita di 4.000 addetti. In particolare, l'auspicio, sottolinea TOSCANO, è che venga messo in campo un sistema tale per cui il lavoro rimanga in Valle d'Aosta, a fronte, invece, dell'attuale situazione in cui, nella maggior parte dei casi, i lavori di grandi dimensioni vengono affidati ad imprese di fuori valle. Inoltre, TOSCANO porta l'attenzione sul profilo dei finanziamenti, date le attuali difficoltà di accesso

al credito sofferte dalle imprese, e, in quest'ottica, suggerisce di destinare i 3 milioni e mezzo di euro che sono avanzati per le imprese alle Confidi, che assicurano un sistema di finanziamento. Conclude manifestando la piena disponibilità dell'associazione ad un confronto.

Conclude gli interventi del partenariato la rappresentante del Forum del Terzo settore, sig.ra Sabina FAZARI, che formula alcune riflessioni in merito al corrente processo di cambiamento che sta interessando, *in primis*, proprio il Forum del Terzo settore, nato sul territorio della Valle d'Aosta, dopo vari tentativi falliti. Quello che il Forum sta cercando di promuovere, riferisce FAZARI, è un'attenzione alla co-progettazione e alla rete, concetto, quest'ultimo, su cui si è più volte tornati, nel corso della mattinata, e che appare fondamentale per poter garantire ricadute in termini di lavoro e di influenza sul sociale, in particolare, per le situazioni *borderline* e di pre-emarginazione e che rischiano, in mancanza di un forte intervento su tutti i fronti, di trasformarsi in emarginazione totale. Nell'ambito del Forum del Terzo settore si discute molto, ad esempio, di interventi di natura assistenziale, che, tuttavia, non si limitano all'assistenza della persona. In questo senso, FAZARI conclude ribadendo che il Forum del Terzo settore si sta muovendo, al fine di essere pronto a contribuire sul piano della rete e della co-progettazione.

* * *

Seguno le repliche degli Amministratori. Il primo a prendere la parola è l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Antonio FOSSON, che, innanzitutto, esprime il suo apprezzamento per l'intervento della sig.ra FAZARI, ritenendo la co-progettazione fondamentale non solo per far fronte al presente periodo di crisi, ma anche per progettare avendo sempre ben presenti i riflessi degli interventi sugli utenti. Rispetto al piano sanitario regionale, come già evidenziato in altre occasioni, la co-progettazione, soprattutto nell'ambito del welfare, è centrale. Inoltre, prosegue l'Assessore FOSSON, sarebbe importante giungere, come già compiuto in altre Regioni, ma non ancora a livello nazionale, all'approvazione di una nuova legge sul terzo settore. Quanto al tema dell'introduzione del ticket, l'Assessore FOSSON riferisce che si è trattato di una scelta non facile – peraltro già diffusa in quasi tutto il territorio nazionale, tanto che, ad oggi, sono solo due le Regioni che non lo prevedono – dettata, essenzialmente, dalla scelta di non incidere sui livelli occupazionali dell'azienda sanitaria. Inoltre, data la diffusa confusione sul punto, ci tiene a precisare che i ticket sono differenziati – in particolare, vi è un ticket di due euro per gli esenti e un ticket di quattro euro per i non esenti, che non incide in modo gravoso – e che, in Valle d'Aosta, gli esenti per prestazioni sanitarie, per varie indicazioni, sono quasi il 60% degli utenti. A questo riguardo, inoltre, l'Assessore FOSSON auspica che, il prima possibile, lo Stato acconsenta al passaggio, anche per le prestazioni sanitarie e non solo quelle sociali, al sistema di erogazione delle prestazioni a seguito di presentazione della dichiarazione ISEE. Altrettanto importante sarebbe la più volte annunciata dal Ministro, ma poi mai attuata, indagine sulla legittimità delle esenzioni. Per il momento, l'introduzione del ticket sui farmaci dovrebbe assicurare un utilizzo più oculato degli stessi ed un risparmio di spesa di circa 3 milioni di euro, il che – in un momento, come quello attuale, di gravissimi tagli alla sanità – rappresenta un'opportunità per mantenere i livelli di occupazione e la qualità dei servizi.

Anche l'Assessore DONZEL prende nuovamente la parola, evidenziando come fosse prevedibile che il confronto si spostasse verso tematiche di portata più generale. In particolare, l'Assessore DONZEL ritiene fondamentale evidenziare la forte attenzione al lavoro sinergico, soprattutto in riferimento alle fasce più deboli. In questo senso, cita la sperimentazione – che verrà avviata a breve – del c.d. reddito di inclusione attiva e sottolinea come, in ambito FSE, si registri già una forte collaborazione tra politiche del lavoro e politiche sociali che ha, appunto, condotto ad istituire un tavolo di lavoro che porterà a sperimentare, per la prima volta in Italia, il c.d. patto di inclusione, che prevede una stretta collaborazione tra soggetti del mondo del lavoro e del mondo del sociale. A

questo riguardo, in relazione all'intervento della sig.ra FAZARI, l'Assessore DONZEL rileva come, nell'ambito del Patto, sia riservato un ruolo di primo piano proprio al Terzo settore, quale elemento idoneo a promuovere un percorso di recupero, rimotivazione, qualificazione e formazione delle persone cadute in difficoltà o che hanno perso il lavoro. Rispetto alle preoccupazioni del mondo degli artigiani, riferisce che, da parte dell'intera Giunta, è assicurata un'attenzione particolare alla questione dell'accesso al credito e, per quanto riguarda il sistema degli appalti – su cui riferirà, più compiutamente, il collega BACCEGA, soprattutto in riferimento al c.d. piano per le piccole opere – l'Assessore DONZEL manifesta la piena disponibilità al confronto allo scopo di evitare, per quanto possibile, di ricorrere ad appalti di dimensioni rilevanti dal momento che è condivisa la preoccupazione sulla crisi dell'edilizia che fortemente si ripercuote sull'occupazione in Valle d'Aosta. E se, a differenza che in passato, il settore pubblico – a fronte delle attuali ristrettezze di bilancio – non è più in grado di intervenire a sostegno delle realtà in difficoltà, tuttavia, lo stesso si sta impegnando sul fronte dell'edilizia, promuovendo, anche mediante il ricorso a risorse europee, un nuovo modo di intervenire nel mondo dell'edilizia, conforme ad uno sviluppo *green* e sostenibile. In particolare, l'Assessore DONZEL fa cenno ai previsti interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici (la riqualificazione degli edifici privati, invece, verrà sostenuta mediante risorse regionali), che verranno avviati a breve sulla base di una graduatoria, ed in vista dei quali auspica che le imprese artigiane locali si dotino delle capacità necessarie, in modo da assicurare che interventi quali la predisposizione dei "cappotti" possa essere affidata ad imprese radicate sul territorio che impiegano personale locale.

Completa la risposta dell'Assessore DONZEL, l'Assessore BACCEGA, il quale – rilevando che l'oggetto della discussione, dalle questioni direttamente attinenti alla Politica regionale di sviluppo, si è ampliato sino ad arrivare alle questioni di bilancio generali – riferisce che, per far fronte alle attuali problematiche del mondo dell'edilizia, la strategia della Giunta regionale ha accolto una logica di programmazione e pianificazione degli interventi, con individuazione di interventi contenuti, del valore di circa trecentomila euro, con la conseguenza che ben il 90% degli appalti banditi dalla Regione sono stati affidati ad aziende valdostane. Inoltre, l'Assessore BACCEGA ricorda la recente entrata in funzione della Stazione unica appaltante (SUA), la cui operatività verrà, a breve, estesa anche ai Comuni e alle Unités des Communes e sottolinea come, in tema di lavori pubblici, la Giunta abbia fissato, quale priorità, il no alle grandi opere, a favore, invece, di interventi più mirati e qualificati. In quest'ottica, prosegue l'Assessore BACCEGA, si colloca la rimodulazione del mutuo da 371 milioni di euro, con stralcio e ridistribuzione di 105 milioni di euro previsti per l'ospedale. Tra gli interventi previsti, richiama quelli riguardanti l'edilizia scolastica e i siti turistici, oltre a quelli, prima già illustrati, volti alla salvaguardia della sicurezza del territorio, pur nella consapevolezza che il 'rischio zero' non esiste. Quanto, infine, alle condizioni di alcune delle piazze del Comune di Aosta, l'Assessore BACCEGA assicura che, seppure in pesante ritardo anche per ragioni meramente burocratiche, i lavori verranno avviati, anche considerando che il finanziamento regionale per 'Aosta capitale' (consistente in 1 milione e mezzo in parte investimenti per dieci anni) è stato confermato. In conclusione, l'Assessore BACCEGA ribadisce che l'attenzione della Giunta per l'edilizia è forte, poiché tale settore è considerato indubbiamente il volano che potrà far ripartire l'economia valdostana.

Riprende nuovamente la parola l'Assessore DONZEL, per rispondere ai rilievi formulati in merito alla situazione del trasporto ferroviario, rassicurando i presenti sul fatto che trattasi di problematica cui l'intera Giunta guarda con attenzione. A questo proposito, ricorda che sono state compiute precise scelte di investimento, in particolare sul materiale rotabile, per arginare il problema della rottura di carico a Ivrea. Inoltre, riferisce che è in atto un percorso di confronto anche con la Regione Piemonte, al fine di indirizzare gli investimenti futuri verso un progetto economicamente sostenibile, e assicura che non è trascurato neanche il problema del collegamento tra Aosta e l'alta Valle. In generale, rammenta, poi, che, quella attuale, è una fase di passaggio, con acquisizione di

competenze in capo Valle d'Aosta e conseguente possibile ricontrattazione con il gestore del servizio, cioè Trenitalia, di rilevanti aspetti attinenti la qualità del servizio (dai ritardi, ai rimborsi, alla necessità di garantire materiale rotabile idoneo alle condizioni climatiche della regione). Altro discorso, che necessita di maggiori approfondimenti, è quello, più generale, di riqualificazione della linea, da condurre, come accennato, in sinergia con la Regione Piemonte e, naturalmente, RFI, con il sostegno anche di risorse di fonte statale.

Segue un ulteriore intervento da parte del partenariato, con la rappresentante di Confindustria, sig.ra Edda CROSA, che – a fronte dell'esperienza maturata nel corso della precedente programmazione – formula alcune considerazioni, riportando l'attenzione sulle funzioni proprie del Forum partenariale, il quale, precisa, ha il compito di esaminare le modalità in cui vengono utilizzate le risorse europee. A fronte delle perdite subite dal bilancio regionale – che fanno sì che diversi investimenti, in precedenza sostenuti con fondi regionali, trovino oggi copertura proprio mediante risorse europee – nonché del fatto che, rispetto al settennio 2007/13, le risorse a disposizione sono inferiori e i vincoli da rispettare a livello europeo rilevanti, CROSA evidenzia la necessità di fare in modo che le risorse vengano utilizzate in maniera efficiente ed intelligente, evitando che le stesse vadano disperse e tenendo in debita considerazione il profilo della sostenibilità degli interventi stessi, una volta che i finanziamenti saranno terminati. Riprendendo quanto affermato dal rappresentante della CGIL, sig. FALCOMATÀ, CROSA sottolinea che, per assicurare benessere e sviluppo alla Valle d'Aosta, è indispensabile il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio. A fronte dei ripetuti richiami al settore del turismo, di indubbio rilievo per la regione, CROSA invita a non dimenticare che i fondi europei finanziano anche altri settori che, a pieno diritto, contribuiscono anch'essi allo sviluppo (agricoltura, industria, artigianato e commercio) e auspica che quanto annunciato in tema di edilizia, si riveli effettivo contributo al rilancio del settore. In tale quadro, CROSA esorta, poi, il settore produttivo a cogliere le opportunità offerte e ad accogliere con favore il nuovo modo di lavorare sinergico che sembra emergere, peraltro già da anni diffuso in altre realtà territoriali. Il compito del Forum, prosegue CROSA, è quello di valutare l'andamento, *in itinere*, dell'utilizzo dei fondi europei, con la conseguenza che, nel caso in cui – una volta avviati gli interventi – non si riscontrassero ricadute, si dovrà fare in modo, magari cambiando mentalità, di lavorare in modo diverso e, così, assicurare il perseguimento dei risultati sperati nel settore della cultura, del turismo, del sociale, delle attività produttive. A margine, CROSA – indirizzandosi, in particolare, alla rappresentante del Forum del Terzo settore – informa che, nell'ambito del Consiglio delle politiche del lavoro, a fronte delle poche risorse a disposizione, è stata effettuata una scelta precisa che ha portato ad indirizzare tutte le risorse ai soggetti maggiormente svantaggiati. In conclusione, CROSA manifesta la piena disponibilità di Confindustria al confronto e alla collaborazione e, dopo un breve accenno al progetto '*Fabbrica intelligente*', condotto con la Regione Piemonte, ribadisce la necessità di assicurare un impegno corale a favore di un cambiamento nel modo di lavorare.

Al temine degli interventi, prende la parola il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, Enrico MATTEI, al fine di fornire alcune precisazioni, dal punto di vista tecnico. Innanzitutto, riprendendo l'ultimo intervento, raccomanda di non confondere la Politica regionale di sviluppo 2014/20 con l'insieme degli investimenti che la Regione, attraverso le risorse del bilancio regionale, riserva a favore dello sviluppo. A fronte dei complessivi bisogni della realtà valdostana, è indubbio che la capacità di risposta dei programmi cofinanziati sia limitata. Tuttavia, sottolinea MATTEI, è altrettanto evidente che l'incidenza delle risorse europee sul bilancio regionale, nel corso degli ultimi anni, sia decisamente cresciuta, in particolare, in relazione alla voce investimenti, motivo per cui l'attenzione per tali fondi è andata via via aumentando, così come la necessità di assicurare che tali risorse vengano programmate al meglio. Il Forum odierno, prosegue MATTEI, non dovrebbe essere tanto l'occasione per rimettere in discussione il contenuto dei programmi, già oggetto di concertazione nei due anni precedenti e ormai approvati, all'esito del negoziato condotto

a Bruxelles, quanto, piuttosto, per passare dai programmi alla programmazione operativa, vale a dire a ciò che, in concreto, nell'ambito di ciascun programma, verrà avviato, di anno in anno. A questo proposito, alla sollecitazione pervenuta in merito a modalità e tempi per la formulazione di contributi da parte del partenariato, MATTEI risponde che la prima occasione è proprio il Forum stesso e assicura che le osservazioni emerse oggi saranno già tenute in considerazione. Inoltre, informa che vi saranno, nel corso dell'anno, ulteriori occasioni: evitando di moltiplicare i tavoli di lavoro già operativi in diversi settori, i membri del Forum partenariale saranno invitati a partecipare ai lavori dei tavoli esistenti, nelle occasioni in cui, concretamente, verranno, ad esempio, affrontate questioni inerenti determinati bandi. MATTEI precisa che tali tavoli non sono intesi quale momento formale in cui, in termini meramente adempimentali, la Regione presenta al partenariato ciò che ha già deciso di fare ma, al contrario, un'occasione per andare oltre al dettato dei programmi e assicurare che i contenuti dei bandi risultino, il più possibile, aderenti ai bisogni del territorio e dei soggetti rappresentati dai membri del Forum.

Rispetto alla dotazione finanziaria e al calo, riferito dalla sig.ra CROSA, MATTEI precisa che, se è vero che, nella precedente programmazione, la Regione aveva aggiunto alle risorse dei programmi europei risorse proprie – su cui allora la stessa poteva contare – mentre, ad oggi, dato il mutamento della situazione finanziaria generale, tale aggiuntività di risorse è venuta meno, tuttavia, il valore complessivo dei programmi europei, per il periodo 2014/20, è allineato con quello del settennio precedente. Quanto alla ripartizione delle risorse, MATTEI spiega che le stesse sono state concentrate sulla base dei bisogni espressi dal territorio oltre che, sottolinea, sulla base degli indirizzi imposti a livello europeo, che non consentono di effettuare scelte totalmente libere. In positivo, MATTEI evidenzia che, rispetto agli 11 obiettivi tematici definiti a livello UE, grazie al lavoro congiunto condotto, anche con l'apporto del partenariato, si è riusciti ad assicurare la copertura di tutti gli 11 obiettivi tematici, ovviamente con diverse intensità di dotazioni finanziarie. A questo riguardo, precisa che l'intervento marginale in ambito trasporti deriva dal fatto che, in tutta Europa, per la categoria delle Regioni più sviluppate, tra le quali rientra il Centro Nord Italia e, quindi, la Valle d'Aosta, non è consentito utilizzare i fondi europei per migliorare il sistema dei trasporti. A questo settore – come ricordato dall'Assessore DONZEL in riferimento all'acquisto dei treni bimodali – nel settennio 2007/13, sono state destinate parte delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Tuttavia, come riferito dal Presidente, per l'attuale periodo, le risorse FSC sono ancora bloccate a livello nazionale. Sempre in riferimento alla mobilità, MATTEI commenta brevemente i rilievi formulati rispetto alla pista ciclabile, intervento del tutto nuovo, nell'ambito della programmazione europea e che, per come delineato, sembra rappresentare un'ottima opportunità per la città di Aosta. A differenza degli interventi sporadici condotti in passato in concomitanza con altri interventi sulla viabilità, il progetto in questione – finanziato non solo da risorse del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FESR, ma anche da quelle nazionali del Piano sulla sicurezza stradale – prevede, da un lato, di collegare i tratti già esistenti e, dall'altro, di creare delle tratte di penetrazione verso il centro della città, al duplice scopo – come sottolineato dall'Assessore MARGUERETTAZ – di favorire una mobilità dolce ed assicurare, in chiave turistica, un collegamento tra i principali beni culturali della città.

Quanto, infine, al richiamo all'efficacia degli interventi, MATTEI evidenzia la grande attenzione sul punto, già fatta propria dagli ultimi Rapporti di valutazione relativi al periodo 2007/13, che non hanno solo dato conto dell'avanzamento della spesa e delle realizzazioni, ma anche degli effetti delle stesse. A maggior ragione nel corrente periodo di programmazione, come sottolineato dal Presidente e come evidenziato da più di un intervento, la valutazione costituirà un elemento di attenzione, al fine di rendere evidente, oltre all'ammontare della spesa, anche come, in concreto, l'intervento dei fondi contribuisca a migliorare la qualità della vita dei cittadini e la possibilità di intervento delle imprese.

* * *

Concluso il confronto sul primo punto all'ordine del giorno, MATTEI introduce il secondo, che vede l'illustrazione dello stato di avanzamento del Piano di rafforzamento amministrativo 2015/16 (PRA), al 31 dicembre 2015, a cura del Segretario generale della Regione, nonché responsabile del Piano, Luigi MALFA.

MALFA spiega che, per il periodo 2014/20, la Commissione europea ha preteso che le Amministrazioni pubbliche italiane, titolari di programmi, approvassero un Piano di rafforzamento amministrativo, diretto a migliorare le *performance* delle stesse Amministrazioni, nell'attuazione dei programmi. In adempimento a tale previsione, la Regione Valle d'Aosta, a dicembre 2014, ha approvato il proprio Piano, estendendo lo stesso all'insieme dei programmi cofinanziati (FESR, FSE, FEASR, Programmi di Cooperazione territoriale europea e FSC), e mostrandosi, così, maggiormente ambiziosa rispetto alle altre Regioni italiane che hanno limitato l'ambito di operatività del PRA ai soli Programmi FESR e FSE. Il Piano di rafforzamento amministrativo, spiega MALFA, deve essere monitorato a cadenza quadrimestrale e il primo monitoraggio effettivo è stato condotto al 31 dicembre del 2015. Dalla rilevazione, risulta un avanzamento delle misure previste piuttosto soddisfacente: infatti, riferisce MALFA, su circa 34 misure previste dal Piano – di cui tre riguardanti il Fondo per lo sviluppo e la coesione e, pertanto, non monitorabili in assenza di un programma di riferimento – quindi su 31 misure, 24 interventi sono stati avviati e registrano un avanzamento abbastanza significativo. In particolare, per quanto riguarda i Programmi FESR e FSE, circa una decina di interventi risultano avviati, in riferimento al Programma di Sviluppo rurale sono stati avviati 4 interventi sui 6 previsti e rispetto agli interventi riferiti ai Programmi di Cooperazione territoriale europea, sono stati avviati quattro interventi – due dei quali sono addirittura conclusi – e due devono essere avviati.

I risultati sinora ottenuti, riferisce MALFA, riguardano principalmente l'adeguamento dei Sistemi di gestione e controllo dei programmi, condotti, da un lato, in ottica di semplificazione degli adempimenti, e, dall'altro, di omogeneizzazione delle procedure (in particolare, l'armonizzazione delle procedure è stata attuata per i Sistemi di gestione e controllo dei Programmi FESR e FSE e la stessa è in attesa di validazione da parte dell'Autorità di audit). Ulteriore risultato ottenuto è l'avvio di un percorso formativo sulla Politica regionale di sviluppo, destinato ai funzionari dell'amministrazione regionale, già replicato in diverse edizioni, a fronte di un risultato, in termini di domanda formativa, molto incoraggiante. Terzo importante risultato già ottenuto è, contrariamente a quanto si potesse prospettare in termini di difficoltà realizzativa, l'attuazione di processi di mobilità del personale tra Dipartimenti, con ricollocazione di risorse presso uffici che si occupano della gestione di progetti cofinanziati.

MALFA passa, poi, ad illustrare le criticità incontrate nell'attuazione del Piano, riconducibili, essenzialmente, ad una serie di ritardi, per lo più, dovuti a fattori esogeni, in particolare, il fatto che la Commissione europea abbia approvato gli elementi necessari per la definizione dei Sistemi di gestione e controllo con un certo ritardo e la Ragioneria generale dello Stato abbia fornito con ancora maggior ritardo il Protocollo unico di colloquio, indispensabile per la messa a punto del sistema informativo; l'entrata in vigore della legge di armonizzazione dei bilanci pubblici che ha introdotto rilevantissime novità anche in riferimento alle modalità di gestione delle risorse UE; l'approvazione del Programma di Sviluppo rurale, avvenuta soltanto a novembre del 2015 e, come già evidenziato, l'incertezza in merito alle modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. A tali difficoltà di carattere esogeno, si sono poi aggiunte, continua MALFA, anche difficoltà interne all'Amministrazione, principalmente dovute al fatto che, nel 2015, la stessa è stata oggetto di una corposa riorganizzazione. Altre criticità sono poi emerse in ragione della necessità di organizzare un numero di moduli formativi sulla Politica regionale di sviluppo maggiore rispetto a quanto inizialmente prospettato.

In conclusione, in qualità di responsabile del PRA, MALFA formula qualche raccomandazione ai responsabili degli interventi: la prima, accelerare il più possibile la realizzazione del sistema informativo dei Programmi, SISPREG2014, indispensabile piattaforma informatica che dovrebbe consentire a tutti, sia agli utilizzatori sia ai gestori, di fruire in maniera più agevole dei programmi; la seconda, assicurare gli interventi di mobilità interna, soprattutto in quei Dipartimenti ove la stessa non è ancora stata avviata; infine, proseguire e completare gli interventi di formazione, atti a fornire all'Amministrazione le competenze necessarie per gestire al meglio i nuovi programmi.

* * *

Segue l'illustrazione, a cura di Francesco GAGLIARDI, membro esperto del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), del Piano unitario di valutazione. Riprendendo quanto affermato dal Presidente della Regione e dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, GAGLIARDI porta l'attenzione sul fondamentale cambiamento che connota la nuova programmazione, vale a dire il passaggio – da parte dell'Unione europea, ma, in generale, dei cittadini – da un approccio che guardava esclusivamente alla capacità di assorbire le risorse ad uno che si focalizza, invece, sulla capacità di produrre dei risultati. Tale passaggio ha, quale conseguenza, una valorizzazione del ruolo della valutazione, quale misurazione di quanto effettivamente attuato e strumento che consente di esprimere un giudizio sugli effetti, diretti ed indiretti, prodotti dall'utilizzo delle risorse. GAGLIARDI aggiunge poi che l'Unione europea prevede non solo che si facciano più valutazioni, ma anche che tali valutazioni vengano condotte con maggiore continuità, cioè non in termini episodici, ma in alcuni momenti significativi di attuazione di un programma operativo. Tale valutazione deve essere condotta in maniera precisa, in riferimento a tutti gli obiettivi specifici e corrispondenti risultati attesi (in particolare, è prevista, a partire dal Rapporto annuale di attuazione del 2017, l'inserimento di una sezione in cui esplicitare l'oggetto della valutazione, nonché gli effetti in termini di cambiamenti o di eventuali necessità di cambiamento nell'attuazione della programmazione stessa). In questo senso, la valutazione si configura non solo quale strumento di *accountability*, ma anche – e soprattutto – quale strumento di formazione, suscettibile, al contempo, di rafforzare i processi decisionali, da parte di quanti detengono la responsabilità delle varie politiche, e di dare più voce ai beneficiari delle politiche e, quindi, al partenariato. All'accresciuta attenzione per la valutazione, tuttavia, prosegue GAGLIARDI, non è corrisposto alcun incremento di risorse specifiche a ciò destinate, il che impone di ottimizzare e non disperdere le risorse a disposizione. Da qui l'esigenza, avvertita dalla Regione, anche in continuità con l'impostazione adottata in passato, di dotarsi di un Piano unitario di valutazione che consenta di guardare ed interpretare i risultati della valutazione in una dimensione di integrazione degli effetti dei diversi programmi che, a vario titolo, agiscono sulla realtà territoriale. Si tratta di una scelta che caratterizza la Valle d'Aosta rispetto alle altre Regioni italiane, favorita dalla presenza di una Politica regionale di sviluppo unitaria e coerente con la scelta operata anche, ad esempio, in tema di Piano di rafforzamento amministrativo. Analogamente al PRA, infatti, il Piano di valutazione attiene a tutti i Programmi (FESR, FSE, FEASR, CTE e, in prospettiva, anche FSC).

Portando l'attenzione sulle finalità del Piano, GAGLIARDI spiega che esso mira a verificare la validità della Politica regionale di sviluppo, relativamente al conseguimento degli obiettivi e dei risultati previsti. Allo stesso tempo, il Piano si configura anche quale strumento per facilitare l'integrazione tra programmi nonché il perseguimento dei risultati attesi. Inoltre, il Piano rappresenta un mezzo attraverso il quale assicurare una sempre maggiore diffusione e fruibilità dei risultati delle valutazioni, a beneficio del partenariato socio-economico ed istituzionale e, più in generale, della cittadinanza. In quest'ottica, precisa che la diffusione dei risultati non va intesa a senso unico – cioè unicamente da chi ha prodotto le valutazioni verso la cittadinanza – ma anche nell'ottica del ritorno e dell'apporto concreto, da parte della cittadinanza, secondo una valutazione il più possibile partecipata che vede, come soggetti attivi, anche i destinatari degli interventi valutati.

Passando ai contenuti, GAGLIARDI riferisce che il Piano riporta una pianificazione delle valutazioni della Politica regionale di sviluppo e dei singoli Programmi, in riferimento ai diversi ambiti, in relazione ai quali viene evidenziato cosa risulta importante valutare e perché, attraverso specifici quesiti guida, c.d. domande di valutazione, nonché le metodologie valutative, tra cui figura la metodologia 'mista' (che, appunto, valorizza l'apporto dei destinatari delle valutazioni nel processo di valutazione). Il Piano, poi, oltre a porre preminente attenzione alla qualità delle fonti informative, definisce gli interventi valutativi e relative scadenze temporali e il quadro organizzativo di *governance*. Altro importante elemento, sottolinea GAGLIARDI, è che il fatto che il Piano non è un documento statico bensì *in progress* e ciò in ragione del fatto che un percorso valutativo può cambiare proprio sulla base delle risultanze della valutazione stessa che può mettere in evidenza elementi non prevedibili in sede di definizione del Piano (tale carattere *in progress*, puntualizza GAGLIARDI, è peraltro, perfettamente in linea con le previsioni regolamentari, tanto che tra i compiti dei Comitati di sorveglianza figura la valutazione e l'approvazione di eventuali cambiamenti ai piani di valutazione).

GAGLIARDI illustra poi le aree di interesse su cui sarà incentrata la valutazione della Politica regionale di sviluppo. Innanzitutto, oggetto di valutazione saranno le tre macropriorità della *Strategia Europa 2020*, vale a dire la crescita intelligente, la crescita sostenibile e la crescita inclusiva, il che consentirà di confrontare le ricadute della Politica regionale di sviluppo in Valle d'Aosta con gli orientamenti europei. Inoltre, la valutazione si focalizzerà su due ulteriori aspetti, emersi con grande evidenza anche nel corso del Forum: il primo, attinente alla valutazione degli interventi progettuali che si possono definire strategici, finalizzati a risolvere problematiche complesse e contraddistinti da un approccio multidimensionale, multipartner e multifondo (si tratta, nello specifico, del progetto '*Bassa via della Valle d'Aosta*', '*Messa in rete e valorizzazione dei beni culturali*' e '*Contrasto alla dispersione scolastica*'); il secondo, relativo ai processi e ai progetti dallo spiccato carattere territoriale, vale a dire i progetti afferenti alla Strategia nazionale per le aree interne, '*Bassa Valle*' e '*Grand Paradis*', e quelli riferibili allo sviluppo locale di tipo partecipativo, c.d. approccio *Leader*.

Rispetto agli ambiti conoscitivi dei programmi operativi, GAGLIARDI evidenzia che l'approccio risulta più tradizionale, attenendo alla capacità del programma di raggiungere i risultati attesi. Tuttavia, anche sotto tale profilo, vi è un importante elemento novità, che consiste nella previsione di una misurazione di carattere 'netto', vale a dire intesa ad eliminare dalla valutazione quegli effetti risultato di elementi non necessariamente legati agli interventi attuati nell'ambito dei programmi. GAGLIARDI accenna, poi, ad alcuni dei prodotti valutativi previsti dal Piano, nonché alla prevista cadenza delle valutazioni – sia a livello di Politica regionale di sviluppo che di singolo programma –, integrabile, come accennato, sulla base delle necessità valutative emergenti.

In conclusione, GAGLIARDI si sofferma sulla *governance* del Piano, che si basa, fondamentalmente, su due figure: da un lato, il responsabile del Piano unitario di valutazione, dall'altro, il Gruppo di pilotaggio, composto dal rappresentante del servizio competente in area statistica; il NUVAL, le Autorità di gestione dei Programmi, tre rappresentanti del Forum partenariale (di cui uno espressione delle istanze di pari opportunità) e da un rappresentante dell'Autorità ambientale. In sintesi, riferisce GAGLIARDI, i compiti del Gruppo di pilotaggio saranno quelli di elaborare, modificare ed integrare il Piano di valutazione, qualora si rivelasse necessario; aggiornare e selezionare gli oggetti da valutare; revisionare/integrare le domande di valutazione; rappresentare gli interessi degli *stakeholder*; esaminare e discutere i rapporti di valutazione progressivamente prodotti; formulare eventuali richieste di integrazione o di approfondimenti tematici.

* * *

Conclusa la sintesi del Piano di valutazione, MATTEI sottolinea l'importanza di tale strumento, che, negli anni a venire, consentirà di verificare se l'attuazione della Politica regionale di sviluppo e dei programmi starà andando nella direzione auspicata, consentendo, eventualmente e se necessario, di adottare opportuni correttivi. Quanto, nello specifico, al Gruppo di pilotaggio della valutazione, MATTEI ricorda che lo stesso era già operativo nel precedente periodo di programmazione, tanto che, in sede di predisposizione del Piano unitario di valutazione, appena illustrato, erano stati convocati i quattro rappresentanti, per consentire loro di formulare prime osservazioni. Come preannunciato in sede di convocazione del Forum, è necessario procedere alla ricostituzione del Gruppo di pilotaggio, per il periodo di programmazione 2014/20. Dopo aver brevemente richiamato i compiti del Gruppo, già accennati da GAGLIARDI, sintetizzabili in un'interlocuzione, di norma, una volta all'anno, con il NUVAL, nella fase di predisposizione dei rapporti di valutazione, nonché nella verifica dei prodotti della valutazione, prima della presentazione degli stessi al Forum partenariale, MATTEI spiega che si tratta di individuare, da parte del Forum, tre rappresentanze: una espressione delle pari opportunità e, quindi, necessariamente corrispondente con la Consigliera di parità; le due restanti da individuare, l'una, nell'ambito del partenariato istituzionale, quindi tra il Consiglio permanente degli enti locali e la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, e, l'altra, quale espressione del partenariato socio-economico.

Il Forum riconferma, quale rappresentante del partenariato socio-economico la rappresentante di Confindustria Valle d'Aosta, sig.ra Edda CROSA. Per il partenariato istituzionale, la rappresentante della Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, sig.ra Silvana PERUCCA, ringraziando per la possibilità offerta alla Chambre di entrare a far parte del Forum e del Gruppo di pilotaggio, riferisce che, a seguito degli accordi intercorsi con il Consiglio permanente degli enti locali, è prevista un'alternanza di rappresentanza tra Chambre e CPEL, secondo modalità che le due istituzioni si impegnano a comunicare in tempi brevi.

MATTEI ringrazia per le indicazioni fornite e ricorda che il membro del Gruppo di pilotaggio non rappresenta soltanto l'organizzazione di appartenenza, ma si qualifica quale *trait d'union* tra il NUVAL e l'insieme dei partner rappresentati.

* * *

In conclusione, ringrazia i presenti e passa la parola al Presidente della Regione per la chiusura dei lavori del Forum.

Il Presidente, scusandosi di non aver potuto assistere all'intero svolgimento dei lavori, in merito ai quali riferisce, tuttavia, di essere stato aggiornato, ritiene che il dibattito, mettendo in collegamento la parte istituzionale e la componente partenariale, sia stato importante, innanzitutto, perché ha consentito di rappresentare il lavoro compiuto sinora e conclusosi con esito positivo, ma – ci tiene a precisare il Presidente – nient'affatto scontato.

Il Presidente sottolinea, poi, la trasversalità che caratterizza i programmi presentati, che toccano svariati settori, nonché l'importanza dell'apporto delle parti sociali. Non manca, allo stesso tempo, di richiamare i vincoli e i limiti che la Regione è chiamata a rispettare, soprattutto in relazione al rispetto del patto di stabilità e alle conseguenti limitazioni di spesa – nonostante l'impegno del Governo ad approvare, nei prossimi mesi, alcuni decreti che dovrebbero migliorare la situazione – e a rivendicare la scelta, risultata in definitiva obbligata, del ricorso al mutuo, per poter superare i cento milioni di euro di interventi per investimenti annuali.

Rispetto al rilievo per cui si sarebbe potuto e dovuto fare di più, il Presidente ritiene che sia stato fatto tutto il possibile, valorizzando tutte le possibilità di investimento, nei settori maggiormente

strategici (cultura, lavori pubblici e agricoltura), nell'ottica di integrare gli interventi dei fondi europei con quelli regionali, considerate le difficoltà a tradurre le proposte in soluzioni giuridicamente conformi ai vincoli esistenti.

In conclusione, il Presidente ringrazia tutti i presenti non solo per la partecipazione, ma per la partecipazione attiva dimostrata, auspicando che il tavolo abbia posto le condizioni per aprire un dialogo e un confronto che permetta lo scambio di sollecitazioni in relazione agli interventi che vanno maggiormente nella direzione di creare un ambiente che, nei vari settori (artigianato, commercio, industria, servizi), dia seguito alle attese della popolazione, in termini di posti di lavoro creati e investimenti.

Il segretario
Chérie FAVAL

Il Presidente della Regione
Augusto ROLLANDIN